



Comune di Brugherio

# VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA VARIANTE SEMPLIFICATA AL PRG COMUNALE



**Documento di Scoping**

Marzo 2010



**COMUNE DI BRUGHERIO**  
(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

---

## Indice

<b>1. Struttura e contenuti della VAS .....</b>	<b>3</b>
1.1. Caratteristiche specifiche della VAS nel percorso di pianificazione.....	3
1.2. Approccio metodologico.....	4
1.3. Proposta relativa alle fasi della VAS .....	6
1.4. Articolazione del programma di lavoro.....	7
1.5. Contenuti del Rapporto Ambientale .....	16
1.6. Schema integrato MODELLO GENERALE/VAS (DGR 8/10971 del 30/12/2009) .....	17
<b>2. Analisi dello stato di fatto .....</b>	<b>19</b>
2.1. Aria .....	19
2.2. Rifiuti .....	25
2.3. Il sistema naturale .....	25
2.4. Risparmio energetico .....	26
2.5. Analisi delle singole aree di modifica .....	27
2.5.1 Comparto D2.7b – Via Bindelera.....	27
2.5.2 Piano Particolareggiato PP4 Largo Donatori del Sangue – Quartiere Centro/Ovest .....	34
2.5.3 Zona F2 – Quartiere sud .....	42
2.5.4 Zone D3 – Insediamenti terziario/direzionali e commerciali consolidati .....	51
<b>3. Strategie di Piano e definizione dell’ambito d’influenza.....</b>	<b>62</b>
3.1. Le aree di intervento .....	62
3.2. Definizione dell’ambito di influenza della variante .....	63
<b>4. Informazioni da includere nel Rapporto Ambientale .....</b>	<b>64</b>



# COMUNE DI BRUGHERIO

## (PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

---

### 1. Struttura e contenuti della VAS

La Regione Lombardia ha introdotto nel proprio ordinamento legislativo lo strumento della Valutazione Ambientale VAS con l'articolo 4 della legge regionale per il governo del territorio n. 12 del 11 marzo 2005. In particolare al comma 2 del suddetto articolo, è previsto che il Piano Territoriale Regionale, i Piani Territoriali d'Area, i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale e il Documento di Piano dei Piani di Governo del Territorio sono obbligatoriamente da assoggettare a VAS. Ai sensi del comma 1 dell'art. 4 il Consiglio Regionale ha emanato gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati con Deliberazione n. 0351 del 13 marzo 2007. La Giunta Regionale ha ora disciplinato i procedimenti di VAS e verifica con DGR n. 6420 del 27 dicembre 2007 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi" (pubblicazione sul BURL n. 4 del 24 gennaio 2008).

La Regione Lombardia ha recentemente pubblicato la **Deliberazione di Giunta Regionale 30 dicembre 2009 - n. 10971: "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS** (art. 4, L.R. n.12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli" (BURL Serie Ordinaria 1 febbraio 2010).

La Delibera recepisce le indicazioni della normativa nazionale introducendo modifiche e integrazioni su aspetti procedurali e di contenuto.

In particolare sono stati introdotti i casi di esclusione dalla procedura VAS; è stato portato a 60 giorni il periodo di messa a disposizione della proposta di Piani e Programmi (P/P), Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica; è stata resa obbligatoria la pubblicazione sul sito [www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) di tutti gli atti previsti; è stata semplificata la procedura per gli accordi di Programma a promozione regionale; sono stati introdotti nuovi allegati relativi alla procedura VAS di P/P - Sportello Unico, di Piani delle riserve naturali regionali e di P/P di livello nazionale e interregionale.

I criteri proposti tengono conto di quanto nella fattispecie riportato nell'allegato 1 "*Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)*" agli indirizzi di cui alla DGR citata.

#### 1.1. Caratteristiche specifiche della VAS nel percorso di pianificazione

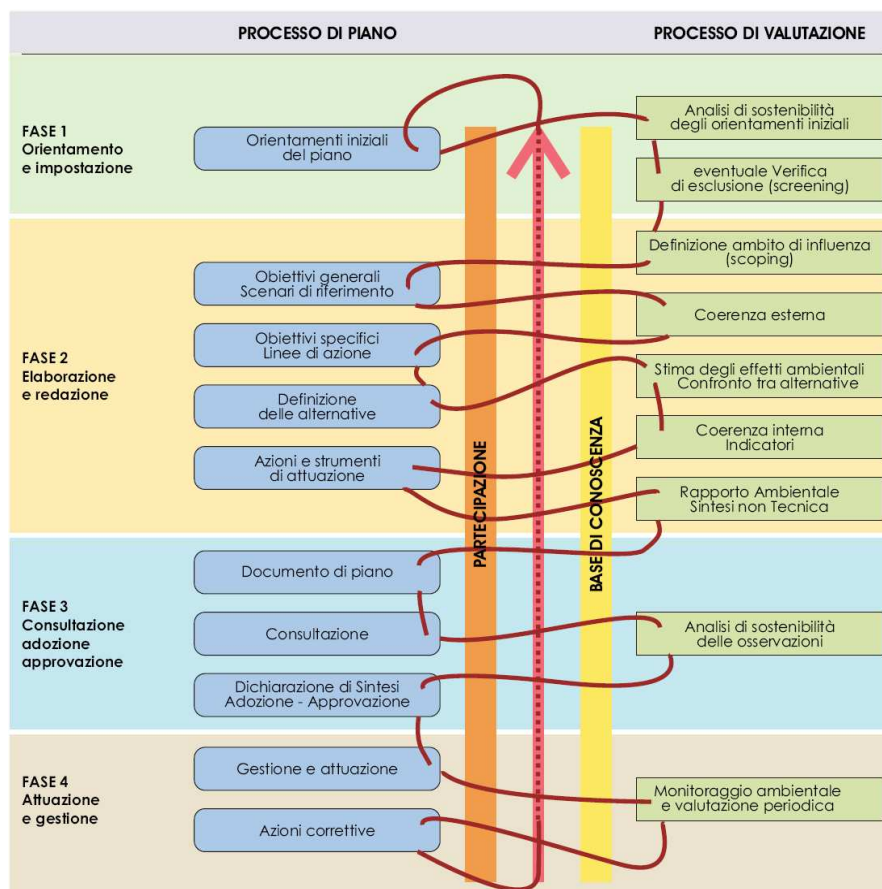
La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo che si sviluppa durante tutto l'iter di elaborazione del P/P. Per rendere effettiva l'assunzione della dimensione ambientale nel Piano, la VAS va intesa come procedimento continuo, la cui efficacia dipende dalla capacità di interfacciarsi all'intero processo di elaborazione del P/P, dalla fase di impostazione alla fase di attuazione e gestione.

La VAS si connota quindi come strumento di aiuto alla decisione, integrato nel piano, ne diventa elemento costruttivo, gestionale e di monitoraggio. È importante sottolineare come il processo decisionale sia fluido e continuo, e quindi la VAS, per essere efficace, deve intervenire nei momenti di formulazione e decisione del Piano, attraverso un percorso ciclico e continuo, che accompagna la definizione delle opzioni strategiche e l'individuazione e la scelta delle alternative, fino alla fase di gestione e di monitoraggio delle conseguenze dell'attuazione del piano (cfr. Fig 1).



# COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)



Fonte: Regione Lombardia, Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi (D.c.r. n. VIII/0351 del 13 marzo 2007)

In conformità allo spirito ed alla lettera della Direttiva 2001/42/CE (art. 6 "Consultazioni"), delle Disposizioni europee sull'informazione e partecipazione del pubblico in campo ambientale (Direttive 2003/4/CE, 2003/35/CE e Decisione 2005/370/CE) e della Convenzione di Aarhus, la procedura di VAS prevede la consultazione e la partecipazione all'intero processo, in forma compiuta, dei soggetti istituzionali, a vario titolo coinvolti, e dei cittadini.

La VAS, quale strumento in grado di prefigurare le conseguenze delle azioni previste, fornisce importanti informazioni ai decisori sui seguenti aspetti:

- la proposta ed il contesto politico e pianificatorio di riferimento,
- le alternative possibili,
- le loro conseguenze ambientali e la loro comparazione,
- le difficoltà incontrate nella valutazione e le incertezze dei risultati,
- le raccomandazioni per l'attuazione della proposta, ordinate secondo una scala di priorità,
- le indicazioni per gli approfondimenti e per il monitoraggio dopo che la decisione è stata presa.

## 1.2. Approccio metodologico

La piena integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione e programmazione implica un evidente cambiamento a partire dall'impostazione fino all'attuazione e revisione.



## COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

---

La valutazione ambientale è sistematicamente integrata con tutte le fasi principali del ciclo di vita della variante al Piano:

- Orientamento e impostazione;
- Elaborazione e redazione;
- Consultazione, adozione ed approvazione;
- Attuazione, gestione e monitoraggio.

Come risulta dalle linee guida regionali, la dialettica tra analisi/elaborazioni del P/P e le operazioni di Valutazione Ambientale, indipendentemente dalle possibili articolazioni procedurali e dalle scelte metodologiche che saranno operate in ciascuna fase, è resa necessaria dalla scelta di orientamento verso la sostenibilità ambientale.

Gli elementi caratterizzanti del rapporto tra VAS e P/P sono:

- la presenza di attività che, tendenzialmente, si sviluppano con continuità durante tutto l'iter di costruzione e approvazione del Piano, base di conoscenza e della partecipazione, intesa in senso ampio per comprendere istituzioni, di soggetti con competenze e/o conoscenze specifiche nonché del pubblico e delle sue organizzazioni;
- la fase di attuazione del Piano come parte integrante del processo di pianificazione, accompagnata da attività di monitoraggio e di valutazione dei risultati;
- la circolarità del processo di pianificazione, introdotta attraverso il monitoraggio dei risultati e la possibilità/necessità di rivedere il Piano qualora tali risultati si discostino dagli obiettivi di sostenibilità che ne hanno motivato l'approvazione.

Il percorso decisionale si avvale di strumenti metodologici, quali le liste di controllo, che consentano di esaminare in modo sistematico, trasparente e ripercorribile tutti i fattori che hanno condotto ad elaborare le scelte di piano. Per la costruzione di tali liste si farà riferimento alle esperienze attuative nazionali e internazionali. Anche con l'ausilio degli attori coinvolti nella VAS, esse saranno adeguate al contesto del Comune di Brugherio, in modo da non tralasciare nessun aspetto significativo a scala locale.



## COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

---

### 1.3. Proposta relativa alle fasi della VAS

Sulla base degli elementi metodologici affrontati in precedenza si è pervenuti ad una strutturazione in fasi del processo di VAS per il P/P del Comune di Brugherio. Le fasi previste sono state adeguate alla strutturazione della variante urbanistica. L'impostazione per fasi, il più possibile pragmatica, punta ad un documento finale organizzato in modo sintetico e con schemi riepilogativi all'inizio dei singoli capitoli, secondo l'esempio della manualistica anglosassone.

All'avvio del processo di VAS si considera il contesto normativo e programmatico che condiziona le scelte di piano e si stabilisce la scala più opportuna di raccolta e trattamento delle informazioni, che per molti degli aspetti ambientali non potrà essere confinata alla scala comunale.

È prevista l'acquisizione delle basi conoscitive disponibili attingendo alle diverse fonti presenti sul territorio (Comune, Provincia, Regione, Arpa, ecc.) e l'attivazione, quando possibile, di collegamenti permanenti con le banche dati che dispongono di informazioni significative ai fini della VAS.

L'elaborazione delle alternative di P/P è effettuata in relazione agli obiettivi di sostenibilità contenuti nella normativa europea, nazionale e regionale, che costituiscono un quadro di riferimento generale, da adeguare ai livelli di sensibilità del territorio, già rilevati a livello locale o di area vasta.

Il confronto degli scenari è effettuato con l'ausilio di indicatori direttamente associabili alle azioni di piano, in grado di rappresentare, preferibilmente a livello quantitativo, le trasformazioni indotte dalle diverse alternative e di consentire il monitoraggio, con frequenza periodica, degli effetti del piano.

La scelta delle procedure e dei metodi da applicare è effettuata in funzione dell'applicabilità al contesto territoriale e dell'efficacia, senza perciò rinunciare al rigore scientifico.

Nell'articolazione delle attività si farà riferimento alla specificità del ruolo del Comune di Brugherio e alle caratteristiche del suo sviluppo territoriale.



## COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

---

### 1.4 Articolazione del programma di lavoro

Nella **fase preliminare di orientamento e impostazione** (fase 1) del P/P la VAS contribuisce all'integrazione della dimensione ambientale del piano e alla costruzione di una visione condivisa della struttura territoriale e degli obiettivi da perseguire. È strategico per la VAS garantire la massima trasparenza del processo di acquisizione delle informazioni e di definizione degli obiettivi.

Il coinvolgimento dei soggetti competenti e del pubblico interessato avviene attraverso attività informative e momenti di partecipazione in corrispondenza dei diversi momenti del processo. Nella fase di orientamento e impostazione del piano si individuano i soggetti da consultare e si avvia l'informazione sulle attività di piano.

Le attività previste per lo svolgimento della Fase 1 sono elencabili come segue:

- analisi preliminare di sostenibilità in relazione agli orientamenti iniziali del piano;
- individuazione di possibili effetti transfrontalieri e della loro rilevanza;
- individuazione degli enti territorialmente interessati e dei soggetti competenti in materia ambientale da invitare alla conferenza di valutazione;
- individuazione dei singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- definizione delle modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;
- conferenza di valutazione preliminare e avvio del confronto con gli enti e i soggetti interessati.

Seguendo i punti di elaborazione sopra previsti si giungerà alla definizione dello schema operativo per la Valutazione Ambientale e alla mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico da coinvolgere.

Nella **fase di elaborazione e redazione** (Fase 2) del P/P, si procede all'individuazione dell'ambito di influenza del P/P (scoping) e alla definizione delle caratteristiche delle informazioni rilevanti da fornire nel rapporto ambientale. Sulla base di questi elementi, in collaborazione con gli estensori del P/P e dell'amministrazione si definisce puntualmente il percorso metodologico e procedurale da seguire in relazione alle attività di elaborazione del piano. Si avviano le attività di informazione, comunicazione e consultazione finalizzate a far emergere interessi e valori di tutti i soggetti potenzialmente interessati alle ricadute del piano. Secondo il Protocollo UNECE, ripreso dalle linee guida regionali sulla Valutazione Ambientale Strategica, l'allargamento della partecipazione del pubblico riguarda tutto il processo di pianificazione. Gli strumenti di informazione sono predisposti in modo di consentire a tutti i soggetti coinvolti di esprimere pareri su ciascuna fase, e di garantire trasparenza e ripercorribilità al processo. L'informazione minima sulle attività di piano, sulle opinioni e sui pareri espressi è resa disponibile attraverso rendicontazioni sempre consultabili.

Le attività previste per lo svolgimento della Fase 2 sono elencabili come segue:

- definizione delle modalità e delle forme di consultazione da attivare con i soggetti con specifiche competenze ambientali, ove necessario anche transfrontalieri, e il pubblico da consultare;
- analisi di coerenza esterna degli obiettivi generali del P/P;
- collaborazione alla costruzione dello scenario di riferimento e all'individuazione delle alternative di P/P
- analisi ambientale di dettaglio;



**COMUNE DI BRUGHERIO**  
(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

---

- collaborazione alla definizione degli obiettivi specifici del P/P e individuazione delle azioni e delle misure necessarie a raggiungerli;
- costruzione e selezione degli indicatori;
- analisi di coerenza interna delle relazioni tra obiettivi e linee di azione del P/P attraverso il sistema degli indicatori che le rappresentano;
- stima degli effetti ambientali delle alternative di P/P, con confronto tra queste e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa di P/P;
- conferenza di valutazione del documento di piano e del rapporto ambientale.

Seguendo i punti di elaborazione sopra previsti si giungerà all'elaborazione del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica e alla progettazione del sistema di monitoraggio.

L'elaborazione del rapporto ambientale è strutturato in sottofasi che meglio spiegano il percorso metodologico ed elaborativo utilizzato.

Argomenti	Documento	Fasi	Contenuti
<b>metodologia</b>	<u>Strutturazione fasi VAS</u>	I	Accenni teorici e normativi, differenziazione rispetto alla VIA Indicazione sintetica dei vari step da seguire, delle analisi da eseguire, della documentazione relativa
<b>quadro conoscitivo</b>	<u>Quadro conoscitivo</u>	II	Analisi preliminare ambientale-territoriale, per ricavare le principali Criticità/Opportunità a cui si dà risposta con gli Obiettivi di Piano Catalogo dei dati disponibili presso comune e altre fonti
<b>criteri</b>	<u>Individuazione Criteri</u>	III	Individuazione dei Criteri di Compatibilità e loro caratterizzazione specifica rispetto al contesto territoriale e pianificatorio
<b>obiettivi</b>	<u>Individuazione Obiettivi Generali e Specifici</u>	IV	Individuazione dei Criteri di Sostenibilità, degli Obiettivi Generali e degli Obiettivi Specifici di Piano
<b>azioni, alternative</b>	<u>Definizione Azioni e opzioni alternative</u>	V	Per ogni singolo Obiettivo vengono definite le azioni specifiche e le eventuali alternative
<b>matrice</b>	<u>Matrice di Valutazione</u>	VI	Strutturazione dell'incrocio Azioni di Piano - Criteri di Compatibilità con evidenziazione degli elementi critici o potenzialmente tali
<b>risposte</b>	<u>Schede di risposta</u>	VII	Strutturazione delle schede di approfondimento quali risposte agli elementi critici o potenzialmente tali
<b>rapporto e sintesi</b>	<u>Rapporto Ambientale e Sintesi divulgativa</u>	VIII	Sintesi tecnica delle valutazioni effettuate e delle scelte conseguenti Elaborazione e divulgazione di una sintesi non tecnica, esplicativa dei risultati
<b>monitoraggio</b>	<u>Strutturazione Monitoraggio e Gestione</u>	IX	Individuazione indicatori. Elementi per la gestione del piano, il suo monitoraggio, anche attraverso il calcolo degli indicatori per verificare il raggiungimento degli obiettivi di piano, e la stesura del Report Biennale

Schema - Contenuti delle diverse fasi della VAS.





## COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

---

### ***Il quadro conoscitivo***

Si tratta di un'analisi preliminare, di tipo ambientale - territoriale, per ricavare le principali Criticità/Oportunità a cui si dà risposta con la variante al P/P.

Verrà creato il Catalogo dei dati ambientali del contesto in cui vengono descritti i diversi aspetti ambientali e territoriali dell'ambito oggetto di variante, attraverso la suddivisione in varie tematiche, quali:

*Aria*

*Caratteri idrografici*

*Ciclo delle acque*

*Suolo e sottosuolo*

*Fauna e Flora*

*Patrimonio storico-architettonico*

*Parchi e Paesaggio*

*Energia*

*Elettromagnetismo*

*Rumore*

*Aziende a Rischio di Incidente Rilevante*

*Raccolta e smaltimento Rifiuti*

Per ogni tematica viene costruita una scheda indicante:

- fonti dei dati;
- aggiornamento e aggiornabilità degli stessi;
- descrizione della tematica;
- principali elementi quantitativi (aree interessate, numero specie, veicoli/ora, ecc.);
- criticità attuali o potenziali future;
- opportunità di sviluppo, salvaguardia, recupero, ecc.

Viene costruita una tabella riassuntiva contenente le tematiche e le principali criticità e/o opportunità relative ad ognuna di esse.

### ***Criteri di compatibilità***

Il documento di riferimento è costituito dal "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea" (Commissione Europea, D.G. XI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, Agosto 1998).

Il Manuale contiene i dieci criteri di sviluppo sostenibile, che possono essere un utile riferimento nella definizione dei criteri per la VAS del P/P. Il Manuale afferma che i criteri devono essere considerati in modo flessibile, in quanto le autorità competenti potranno utilizzare i criteri di sostenibilità che risultino attinenti al territorio di cui sono competenti e alle rispettive politiche ambientali per definire obiettivi e priorità, nonché per valutare e, se possibile, contribuire maggiormente allo sviluppo sostenibile di obiettivi e priorità in altri settori.



**COMUNE DI BRUGHERIO**  
(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

---

Dieci criteri di sostenibilità dal Manuale UE	
<b>1</b>	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
<b>2</b>	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
<b>3</b>	Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
<b>4</b>	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
<b>5</b>	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
<b>6</b>	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
<b>7</b>	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
<b>8</b>	Protezione dell'atmosfera
<b>9</b>	Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
<b>10</b>	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

Criteria di sostenibilità (Manuale UE).

### **Obiettivi generali e specifici**

L'individuazione degli Obiettivi Generali discende dai risultati del Quadro Conoscitivo delle problematiche, al termine del quale vengono descritte le questioni principali cui è necessario dare risposta e la loro influenza sulle alternative strategiche dello stesso.

Infatti ai fini della valutazione di compatibilità è necessario evidenziare gli obiettivi generali che si vogliono raggiungere attraverso il Piano, e che ne rappresentano la "mission". È questo un essenziale elemento di razionalizzazione del processo di pianificazione, senza il quale è impossibile procedere alla valutazione.

Si procede poi a dettagliare ogni singolo Obiettivo Generale in Obiettivi Specifici, che permettono di descriverne e circostanziarne gli elementi fondamentali rispetto a riferimenti temporali e spaziali.

Criticità/Opportunità → Obiettivi Generali → Obiettivi Specifici

Il processo logico è poi riportato in una tabella apposita, secondo il seguente schema.

Criticità/Opportunità	Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici
1	A	a.1.
		a.2.
		a.3.
	B	b.1.
2	C	c.1.
		c.2.

Stralcio tabella obiettivi generali/specifici.



## COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

### Azioni e opzioni alternative

Gli Obiettivi Specifici sono perseguiti attraverso una serie di azioni che il Piano comunale individua. Per ogni singolo Obiettivo Specifico vengono definite le azioni e le eventuali alternative.

Si tenga presente che le azioni individuate non sono sempre di competenza del Piano. Talvolta per l'attuazione delle stesse si rimanda a programmi e politiche pubbliche di area vasta o a piani di settore locali.

### Valutazione

La Matrice di Valutazione è finalizzata ad evidenziare le incompatibilità tra le azioni e i criteri di compatibilità ambientale. Si sottolinea che per azioni si intendono orientamenti più specifici degli Obiettivi Generali e Specifici, dai quali discendono, definendoli in maggior dettaglio.

La Matrice rappresenta il momento in cui si procede alla verifica e valutazione della compatibilità ambientale delle azioni di piano, documentando se le questioni e gli interessi ambientali sono stati presi in considerazione nell'ambito del percorso di formazione del piano.

Obiettivi Generali	A			B						C			
OBIETTIVI SPECIFICI	a.1			a.2	b.1		b.2	b.3		c.1	c.2		
AZIONI → CRITERI DI COMPATIBILITÀ ↓	a.1.a	a.1.b	a.1.c	a.2.a	b.1.a	b.1.b	b.2.a	b.3.a	b.3.b	c.1.a	c.2.a	c.2.b	c.2.c
...	O	x	-?	x	✓	✓	O	x	✓	✓	O	-?	-?
...	O	x	-?	x	✓	x	O	x	✓	+?	O	O	O
...	O	x	x	✓	✓	x	O	x	✓	+?	O	O	O
...	-?	✓	x	✓	O	✓	O	+?	✓	-?	O	✓	x
...	✓	O	x	✓	O	+?	+?	+?	✓	-?	O	O	O
...	✓	O	+?	✓	✓	+?	O	-?	✓	-?	O	✓	+?
...	O	-?	✓	+?	✓	-?	O	+?	-?	x	O	O	+?
...	O	-?	✓	O	✓	O	O	+?	O	O	O	O	O

#### LEGENDA:

- ✓ = effetti genericamente positivi.
- +? = effetti incerti presumibilmente positivi.
- O = nessuna interazione.
- ? = effetti incerti presumibilmente negativi.
- x = interazione negativa

Stralcio tabella Matrice di Valutazione.

La Matrice evidenzia gli effetti positivi (✓), potenzialmente positivi (+?), negativi (x), potenzialmente negativi (-?) relativamente alle modalità di raggiungimento degli obiettivi. Col termine "potenzialmente negativo" si indica un effetto che non tiene ancora conto delle modalità di intervento che il Piano attua nei confronti delle trasformazioni. Queste incompatibilità, rilevate o potenziali, sono poi analizzate e per ognuna di esse si evidenziano alcune indicazioni finalizzate a minimizzare gli impatti delle scelte e delle azioni previste dal Piano.



**COMUNE DI BRUGHERIO**  
(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

**Approfondimento**

Le Schede di Risposta sono finalizzate ad evidenziare le risposte agli impatti che le singole azioni di Piano hanno rispetto ai Criteri di Compatibilità, per verificare se il Piano ha preso in considerazione o meno le idonee misure di mitigazione e/o compensazione, e le competenze specifiche relative alle misure da intraprendere. Lo schema logico è quindi il seguente.

<b>AREA A1</b>													
	<table border="1"> <tr> <td>Proprietà</td> <td>Publica/Privata</td> </tr> <tr> <td>Superficie</td> <td>xxx mq</td> </tr> <tr> <td>Indice (mq/mq)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Indice premiale (mq/mq)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Indice perequativo (mq/mq)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Destinazioni d'uso</td> <td>Servizi scolastici Residenza ...</td> </tr> </table>	Proprietà	Publica/Privata	Superficie	xxx mq	Indice (mq/mq)		Indice premiale (mq/mq)		Indice perequativo (mq/mq)		Destinazioni d'uso	Servizi scolastici Residenza ...
	Proprietà	Publica/Privata											
	Superficie	xxx mq											
	Indice (mq/mq)												
	Indice premiale (mq/mq)												
	Indice perequativo (mq/mq)												
Destinazioni d'uso	Servizi scolastici Residenza ...												
<b>Obiettivi corrispondenti</b>													
<b>Coerenza esterna</b>	<b>Coerente</b> _____												
<b>Coerenza interna</b>	<b>Coerente</b> _____												
<b>Effetti previsti</b>	Miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità dei servizi Riqualificazione degli edifici esistenti Compattare la forma urbana (OB_S11) Assicurare un utilizzo razionale del sottosuolo (OB_S6) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra (OB_S3) Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico (OB_S2)	<b>(+?)</b>											
	Diminuzione della superficie drenante in modo profondo	<b>(-?)</b>											
<b>Mitigazioni e compensazioni</b>	Le trasformazioni all'interno del plesso scolastico dovranno tenere conto del rapporto perimetrale con le zone agricole e la ridefinizione del fronte verso il parco. Gli interventi dovranno essere realizzati in coerenza a quanto previsto per zone A2 e A3, secondo un disegno unitario. La riqualificazione del comparto diviene l'occasione per il completamento delle viabilità a nord, via Lombardia, oggi a fondo chiuso.												

Scheda tipo di risposta



## COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

La metodologia è finalizzata a fornire:

- tutti gli elementi necessari per la valutazione;
- importanti elementi alla fase progettuale del piano.

Questa fase della Relazione Ambientale è perciò da ritenersi non solo quale indispensabile elemento di valutazione, ma anche e soprattutto come necessario supporto all'attività di progettazione del P/P. Strutturata quindi in questi termini, la Relazione Ambientale costituisce anche l'esplicitazione delle scelte operate a livello progettuale, delle alternative considerate, degli elementi di mitigazioni messi in atto per gli impatti residui, delle compensazioni per gli impatti non eliminabili.

Si ricorda che la manualistica europea, relativa alle tre direttive valutative VIA - VAS - VINCA, sottolinea l'importanza che i proponenti di piani o progetti prendano in considerazione le soluzioni alternative già alle prime fasi di sviluppo. In pratica, l'esame delle **soluzioni alternative** da parte dei proponenti di piani o progetti può costituire la prima fase del processo, sebbene per motivi di chiarezza e semplicità essa sia esplicitata a livelli seguenti nella metodologia proposta. Nella documentazione sulla valutazione delle soluzioni alternative, è importante menzionare tutte le soluzioni alternative considerate.

Le **misure di mitigazione** sono definite dalla Commissione come "misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione". Gli studi effettuati sembrano indicare che le misure di mitigazione dovrebbero essere scelte sulla base della gerarchia di opzioni preferenziali presentata nella tabella sottostante.

Principi di mitigazione	Preferenza
Evitare effetti alla fonte	massima ↑ minima
Ridurre effetti alla fonte	
Minimizzare effetti sull'area	
Minimizzare effetti su chi li subisce	

Gerarchia di opzioni preferenziali.

### **Rapporto Ambientale - Sintesi**

Il Rapporto Ambientale è una sintesi tecnica delle valutazioni effettuate e delle scelte conseguenti. I contenuti del rapporto devono essere i seguenti (secondo l'allegato I della direttiva europea):

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi e del rapporto con altri pertinenti strumenti di pianificazione, sia territoriale che di settore;
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma; caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma. Tutta questa parte dovrebbe essere esplicitata nel Quadro Conoscitivo;
- possibili effetti significativi sull'ambiente; misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano;



## COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

---

sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate. Tutta questa parte dovrebbe essere compresa nell'uso delle matrici e delle relative schede di approfondimento;

- descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- sintesi non tecnica delle informazioni, ossia una sintesi dei principali contenuti espressi in linguaggio non tecnico, in modo da facilitarne la comprensione ai fini della partecipazione e della pubblicità, che si traduca nella possibilità da parte di qualunque soggetto di formulare osservazioni sul piano.

La **fase di consultazione, adozione ed approvazione** (fase 3) accompagna il processo di adozione/approvazione, raccoglie e valuta le ricadute ambientali delle osservazioni formulate dai cittadini. L'attività istruttoria della dichiarazione di sintesi è svolta di concerto con gli estensori del P/P, la stesura definitiva del documento è concordata con l'amministrazione.

Le attività previste per lo svolgimento della Fase 3 sono elencabili come segue:

- analisi di sostenibilità delle osservazioni pervenute;
- predisposizione della bozza "dichiarazione di sintesi" nella quale si illustrano gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta dell'alternativa di P/P approvata, il sistema di monitoraggio, le considerazioni ambientali integrate nel P/P, e si motiva in che modo si è tenuto conto dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni;
- discussione e approvazione da parte dell'amministrazione della "dichiarazione di sintesi".

Seguendo i punti di elaborazione sopra previsti si giungerà alla definizione della dichiarazione di sintesi finale.

### **Fase di attuazione, gestione e monitoraggio** (fase 4).

La fase di attuazione è parte integrante del processo di pianificazione. La circolarità del processo di pianificazione prevista dalla normativa richiede di rivedere il P/P, qualora i risultati si discostino dagli obiettivi di sostenibilità che ne hanno motivato l'approvazione. Per questa ragione è necessario accompagnare l'attuazione con attività di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti.

Nella fase di attuazione e gestione del P/P il monitoraggio, attuato con l'ausilio degli indicatori selezionati in fase di elaborazione del piano, ha lo scopo di verificare l'idoneità delle azioni di piano per il raggiungimento degli obiettivi fissati, di identificare gli effetti sull'ambiente e di introdurre eventuali azioni correttive.

Le attività previste per lo svolgimento della Fase 4 sono elencabili come segue:

- raccolta delle informazioni necessarie per valutare gli effetti sull'ambiente delle dichiarazioni di sintesi finale;
- valutazione dei possibili effetti ambientali delle eventuali varianti di P/P;
- verifica di congruità dei piani attuativi rispetto agli obiettivi del P/P;
- individuazione delle eventuali misure correttive.

Seguendo i punti di elaborazione sopra previsti si giungerà alla definizione del rapporto di monitoraggio biennale e di eventuali azioni correttive del P/P.



## COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

---

### **Monitoraggio**

Uno degli elementi più importanti introdotti dalla Direttiva Europea è il monitoraggio, un aspetto che viene spesso considerato come marginale nella procedura di VAS. Si tratta invece di una componente fondamentale, senza la quale non è proprio parlare di un processo completo di VAS.

Il monitoraggio di un piano ha come finalità principale di misurare l'efficacia degli obiettivi al fine di proporre azioni correttive in tempo reale, e di permettere quindi ai decisori di implementare un sistema di pianificazione che sia in grado di seguire tempestivamente le dinamiche di evoluzione del territorio, anticipando e guidando le trasformazioni invece che adeguarvisi a posteriori.

Le risultanze del monitoraggio non devono essere confinate all'utilizzo a livello tecnico, ma anzi devono essere pensate soprattutto in funzione della comunicabilità ad un pubblico vasto, di non addetti ai lavori. Il programma di monitoraggio produce con cadenza un report, che presenta informazioni e considerazioni in forma qualitativa e discorsiva, basate sulla quantificazione di una serie di indicatori.

Relativamente al monitoraggio, è molto importante ricondursi ad un uso attento dell'analisi quantitativa. Elementi fondamentali dell'analisi quantitativa della valutazione di compatibilità sono gli indicatori, ossia parametri capaci di rappresentare determinate tematiche in maniera sintetica e di esprimere numericamente lo stato di una componente ambientale o di una situazione.

Sulla base delle considerazioni viste precedentemente è possibile stabilire una serie di passaggi per la redazione di un report di monitoraggio:

<i>step 1</i>	<i>scelta degli strumenti di valutazione</i>
<i>step 2</i>	<i>scelta del sistema generale di valutazione e monitoraggio</i>
<i>step 3</i>	<i>strutturazione del sistema di monitoraggio</i>
<i>step 4</i>	<i>implementazione del sistema di monitoraggio</i>
<i>step 5</i>	<i>elaborazione dei dati derivanti dal monitoraggio e loro valutazione</i>
<i>step 6</i>	<i>emissione del "report periodico"</i>



**COMUNE DI BRUGHERIO**  
(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

---

### **1.5. Contenuti del Rapporto Ambientale**

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, elabora il Rapporto Ambientale.

Le informazioni da fornire, ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE, sono quelle elencati nell'allegato I della citata Direttiva:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali della variante e del rapporto con altri pertinenti P/P;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione della variante;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente alla variante, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti alla variante, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione della variante;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.





**COMUNE DI BRUGHERIO**  
(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

**1.6. Schema integrato MODELLO GENERALE/VAS (DGR 8/10971 del 30/12/2009)**

<i>Fase del P/P</i>	<i>Processo P/P</i>	<i>Valutazione Ambientale VAS</i>
<b>Fase 0</b> <b>Preparazione</b>	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale
	P0.2 Incarico per la stesura del P/P	A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
	P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	
<b>Fase 1</b> <b>Orientamento</b>	P1.1 Orientamenti iniziali del P/P	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P
	P1.2 Definizione schema operativo P/P	A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente	A1.3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>avvio del confronto</b>	
<b>Fase 2</b> <b>Elaborazione e redazione</b>	P2.1 Determinazione obiettivi generali	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di P/P	A2.2 Analisi di coerenza esterna
	P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori
		A2.4 Valutazione delle alternative di P/P e scelta di quella più sostenibile
A2.5 Analisi di coerenza interna		
	A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio	
	A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)	
P2.4 Proposta di P/P	A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica	
	<b>messa a disposizione e pubblicazione su web</b> (sessanta giorni) della proposta di P/P, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica <b>avviso</b> dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web <b>comunicazione</b> della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati <b>invio</b> Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS	
<b>Conferenza di</b>	<b>valutazione della proposta di P/P e del Rapporto Ambientale</b>	



**COMUNE DI BRUGHERIO**  
(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

<b>valutazione</b>	<i>Valutazione di incidenza (se prevista): acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta</i>	
	<b>PARERE MOTIVATO</b> <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
<b>Fase 3</b> <b>Adozione</b> <b>Approvazione</b>  <b>Schema di massima in relazione alle singole tipologie di piano</b>	3.1	<b>ADOZIONE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• P/P</li> <li>• Rapporto Ambientale</li> <li>• Dichiarazione di sintesi</li> </ul>
	3.2	<b>DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / TRASMISSIONE</b> Deposito presso i propri uffici e pubblicazione sul sito web sivas di: P/P, Rapporto Ambientale, parere ambientale motivato, dichiarazione di sintesi e sistema di monitoraggio. Deposito della Sintesi non tecnica presso gli uffici della Regione, delle Province e dei Comuni. Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale. Pubblicazione sul BURL della decisione finale.
	3.3	<b>RACCOLTA OSSERVAZIONI</b>
	3.4	Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, a seguito di analisi di sostenibilità ed eventuale convocazione della Conferenza di Valutazione.
	<b>PARERE MOTIVATO FINALE</b>	
	3.5	<b>APPROVAZIONE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• P/P</li> <li>• Rapporto Ambientale</li> <li>• Dichiarazione di sintesi</li> </ul> Aggiornamento degli atti del P/P in rapporto all'eventuale accoglimento delle osservazioni.
	3.6	Deposito degli atti presso gli uffici dell'Autorità procedente e informazione circa la decisione.
<b>Fase 4</b> <b>Attuazione</b> <b>gestione</b>	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione P/P P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica



## COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

### 2. Analisi dello stato di fatto

#### 2.1. Aria

La misura della qualità dell'aria viene effettuata per valutare la salute della popolazione e la protezione degli ecosistemi.

Il D.Lgs. 351/99, che recepisce la Direttiva europea 96/62/CE, identifica nelle Regioni l'autorità competente in tale settore, e prevede la suddivisione in zone e agglomerati per valutare il rispetto dei valori obiettivo e dei valori limite.

La Lombardia con la d.G.R. n. 5290 del 2 agosto 2007, ha attuato la nuova zonizzazione, distinguendo il territorio in 3 zone:

- A : agglomerati urbani (A1) e zona urbanizzata (A2);
- B : zona di pianura;
- C : area prealpina e appenninica (C1) e zona alpina (C2).

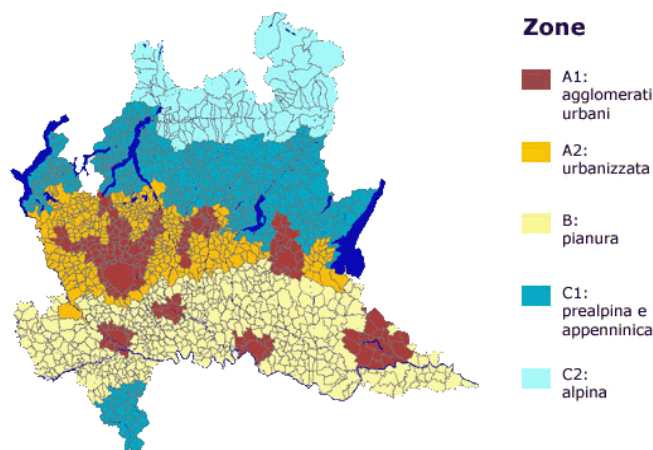


Figura 2: Zonizzazione regionale per la qualità dell'aria

Il Comune di Brugherio rientra nella zona A1 (fonte : allegato 1 alla DGR 2/08/07, n. 8/5290), e pertanto in un'area caratterizzata da:

- concentrazioni più elevate di PM10, in particolare di origine primaria;
- più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOx e COV;
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità dei venti limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzati da alta pressione);
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.

La zona A1 in particolare rappresenta gli agglomerati urbani, ovvero le aree a maggiore densità abitativa e con maggior disponibilità di trasporto pubblico locale organizzato, a differenza invece della zona A2 – zona urbanizzata ma a minor densità abitativa ed emissiva rispetto alla zona A1.

Nelle diverse zone la Regione deve definire:



**COMUNE DI BRUGHERIO**  
(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

---

- i piani d'azione che contengono misure da attuare nel breve periodo per ridurre il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme (indicazioni a carattere generale e competenze Allegato D) alla DGR.;
- i piani integrati per il raggiungimento dei valori limite entro i termini stabiliti.

INEMAR è in grado di fornire i valori stimati delle emissioni a livello comunale suddivise per macrosettori di attività, settori e singole tipologie di attività, in accordo col programma CORINAIR.



## COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

---

DESCRIZIONE MACROSETTORE	SO2	NOx	COV	CH4	CO	CO2	N2O	NH3	PM10	PTS	PM2.5	CO2_EQ	SOST_AC	PREC_OZ
	ton/anno	ton/anno	ton/anno	ton/anno	ton/anno	Kton/anno	ton/anno	ton/anno	ton/anno	ton/anno	ton/anno	Kton/anno	Kton/anno	ton/anno
<i>Combustione non industriale</i>	3,74	34,82	13,70	5,18	70,38	49,01	3,11	0,08	2,42	2,51	2,33	50,09	0,88	64,00
<i>Combustione nell'industria</i>	294,89	122,65	2,62	0,62	6,00	28,04	1,31	0,02	11,91	14,91	6,90	28,46	11,88	152,92
<i>Processi produttivi</i>	0,00	0,00	12,72	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,23	0,37	0,12	0,00	0,00	12,72
<i>Estrazione e distribuzione combustibili</i>	0,00	0,00	19,22	275,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,79	0,00	23,08
<i>Uso di solventi</i>	0,00	0,00	252,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,24	0,28	0,08	3,72	0,00	252,58
<i>Trasporto su strada</i>	2,94	528,75	123,55	8,81	607,68	92,55	3,17	8,13	35,39	43,41	28,65	93,72	12,07	835,60
<i>Altre sorgenti mobili e macchinari</i>	0,35	23,52	5,17	0,11	13,55	1,79	0,83	0,00	3,03	3,35	3,01	2,05	0,52	35,36
<i>Trattamento e smaltimento rifiuti</i>	0,00	0,00	0,16	0,01	0,16	0,00	0,00	0,00	0,07	0,08	0,07	0,00	0,00	0,18
<i>Agricoltura</i>	0,00	0,30	0,04	62,20	0,00	0,00	3,65	28,60	0,06	0,16	0,02	2,44	1,69	1,28
<i>Altre sorgenti e assorbimenti</i>	0,00	0,00	1,12	0,00	2,62	0,00	0,00	0,00	1,67	1,67	1,67	0,00	0,00	1,41
<b>TOT</b>	<b>301,92</b>	<b>710,05</b>	<b>430,89</b>	<b>352,48</b>	<b>700,39</b>	<b>171,40</b>	<b>12,08</b>	<b>36,82</b>	<b>55,03</b>	<b>66,75</b>	<b>42,85</b>	<b>186,26</b>	<b>27,04</b>	<b>1379,13</b>

Tabella 1: Fonte dati INEMAR - <http://www.ambiente.regione.lombardia.it/inemar/webdata/main.seam?cid=2008> - revisione 2007



## COMUNE DI BRUGHERIO (PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

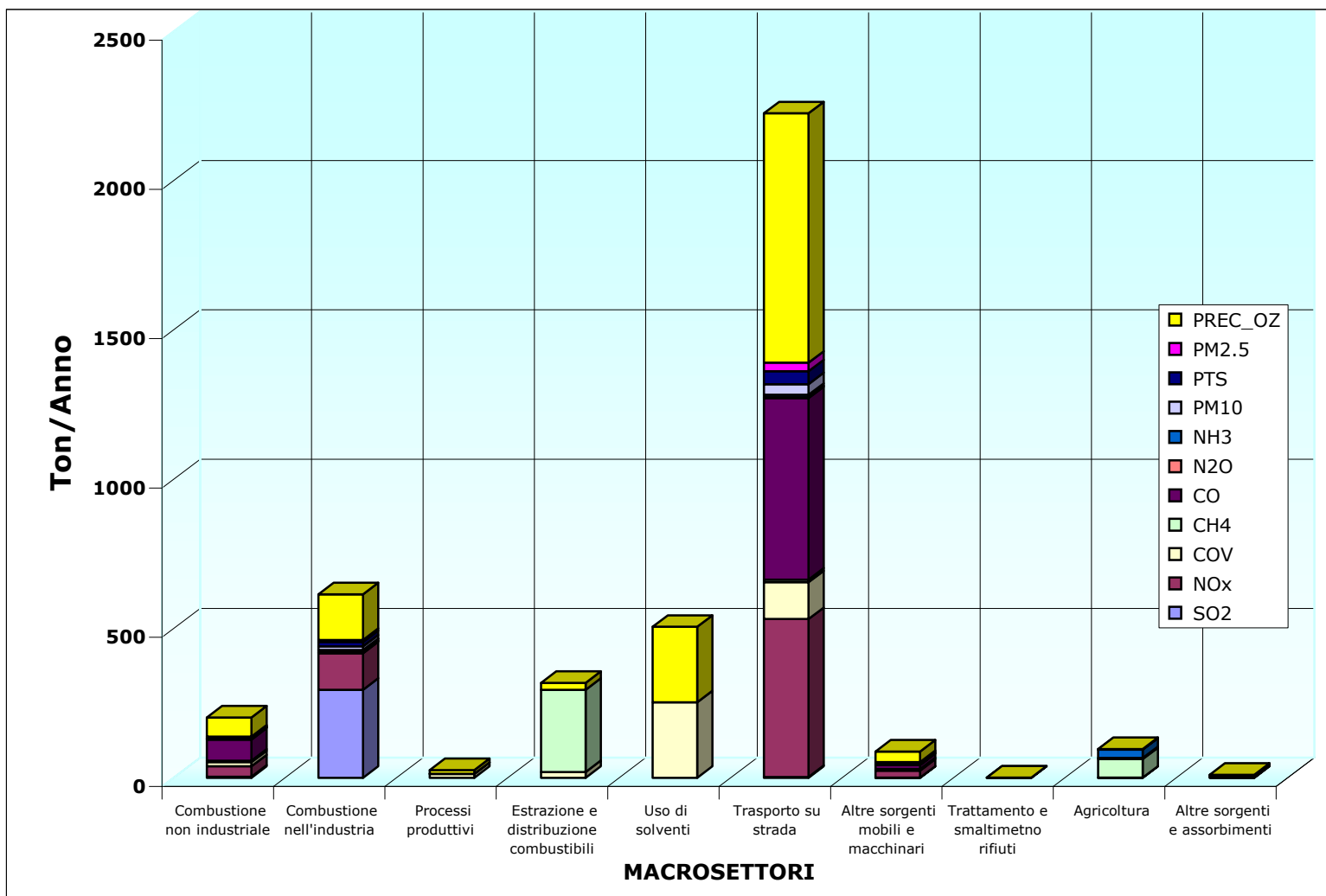


Figura 3: Grafico - tonnellate/anno di inquinanti prodotti nei diversi macrosettori, ad esclusione di CO<sub>2</sub>, CO<sub>eq</sub> e Sostanze Acidificanti



## COMUNE DI BRUGHERIO (PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

DESCRIZIONE MACROSETTORE	SO2	NOx	COV	CH4	CO	CO2	N2O	NH3	PM10	PTS	PM2.5	CO2_EQ	SOST_AC	PREC_OZ
Combustione non industriale	1%	5%	3%	1%	10%	29%	26%	0%	4%	4%	5%	27%	3%	5%
Combustione nell'industria	98%	17%	1%	0%	1%	16%	11%	0%	22%	22%	16%	15%	44%	11%
Processi produttivi	0%	0%	3%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	0%	1%
Estrazione e distribuzione combustibili	0%	0%	4%	78%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	3%	0%	2%
Uso di solventi	0%	0%	59%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	2%	0%	18%
Trasporto su strada	1%	74%	29%	2%	87%	54%	26%	22%	64%	65%	67%	50%	45%	61%
Altre sorgenti mobili e macchinari	0%	3%	1%	0%	2%	1%	7%	0%	6%	5%	7%	1%	2%	3%
Trattamento e smaltimento rifiuti	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Agricoltura	0%	0%	0%	18%	0%	0%	30%	78%	0%	0%	0%	1%	6%	0%
Altre sorgenti e assorbimenti	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	3%	3%	4%	0%	0%	0%

Tabella 2: dati percentuali

Distribuzione percentuale delle emissioni in provincia di Milano nel 2007 - public review														
	SO2	NOx	COV	CH4	CO	CO2	N2O	NH3	PM2.5	PM10	PTS	CO2_EQ	PREC_OZ	SOST_AC
Produzione energia e trasformazione combustibili	27%	7%	0%	1%	1%	20%	1%	0%	1%	1%	0%	17%	3%	7%
Combustione non industriale	25%	11%	5%	1%	20%	34%	25%	0%	18%	16%	14%	31%	8%	9%
Combustione nell'industria	38%	7%	1%	0%	1%	10%	5%	0%	3%	4%	5%	9%	4%	8%
Processi produttivi	0%	0%	3%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	2%	2%	0%	2%	0%
Estrazione e distribuzione combustibili	0%	0%	5%	44%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	3%	3%	0%
Uso di solventi	0%	0%	62%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	1%	2%	32%	0%
Trasporto su strada	4%	62%	18%	1%	71%	32%	11%	8%	53%	55%	57%	28%	40%	42%
Altre sorgenti mobili e macchinari	3%	10%	2%	0%	5%	2%	7%	0%	15%	13%	12%	2%	6%	7%
Trattamento e smaltimento rifiuti	3%	2%	1%	32%	0%	1%	10%	1%	1%	1%	1%	3%	1%	2%
Agricoltura	0%	0%	0%	21%	1%	0%	42%	91%	2%	2%	3%	3%	0%	25%
Altre sorgenti e assorbimenti	0%	0%	2%	0%	1%	0%	0%	0%	6%	5%	5%	0%	1%	0%

Tabella 3: public review - Provincia di Milano

Dal confronto tra le precedenti tabelle si può notare che la produzione nel comune è sostanzialmente simile a quella media della Provincia







## COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

Il settore maggiormente impattante per l'immissione di inquinanti in atmosfera risulta essere il trasporto su strada.

La crescita residenziale di 494 abitanti prevista dalla variante – a fronte di una precedente stima di 33 abitanti del vecchio PRG - , comporterà un incremento delle emissioni da traffico, attualmente non stimabile, a cui si andrà ad aggiungere l'aumento connesso alla realizzazione di interventi nel nuovo ambito strategico F1/F2.

Inoltre l'ampliarsi dell'edificato (residenziale e non) comporterà un aumento delle emissioni generate dagli impianti di riscaldamento dei nuovi edifici.

### 2.2 Rifiuti

Al 31/12/2009 i residenti sul territorio comunale risultavano essere 33119.

La produzione di rifiuti complessiva al 31/12/2009 è stata la seguente, per un totale annuo di circa 9050 tonnellate e una corrispondente produzione pro capite di circa 273 kg/anno.

	RSU	Ingombranti	Spazzamento	Secco	Umido	Scarti vegetali	TOT	pro capite ton/anno
<b>Tonnellate / Anno - Anno 2009</b>	523,36	688,86	641,44	3701,33	2436,75	1058,4	9050,14	0,27326

La variante al PRG prevede un incremento di popolazione di circa 494 abitanti, che, supponendo costante nel corso del tempo la produzione di rifiuti pro-capite, comporterà un aumento della produzione totale di almeno 135 tonnellate annue per il solo residenziale.

A questo, bisogna sommare un ipotetico aumento nei quantitativi di rifiuti prodotti dalle nuove aree a destinazione commerciale/terziario del PP4, dagli ampliamenti in accordo con il punto 4 della modifica del PRG e da eventuali interventi realizzati nell'area F2. Ad oggi questi quantitativi non sono stimabili.

### 2.3 Il sistema naturale

Il territorio comunale occupa una Superficie territoriale complessiva di 10.322.680 mq. per un complessivo di urbanizzazione dei mq. 7.125.295.

L'indice di consumo di suolo ICS, ottenuto dalla formula SU/ST%, è del 69%.

L'intero territorio comunale non è interessato dalla presenza, né dalla vicinanza con SIC e/o ZPS; insistono però sul territorio due PLIS, il Parco Media Valle del Lambro (MVL) ed il Parco Est delle Cave.

Il parco MVL è situato nella parte Est del territorio comunale, al confine con i Comuni di Sesto San Giovanni e Cologno Nord; la zona non è interessata da alcun ambito di variante.

Il PLIS Est delle Cave, situato nella parte Sud – Ovest del territorio comunale, a confine con i Comuni di Carugate e Cernusco S/N è invece interessato dall'Ambito Strategico F1-F2.

Complessivamente tutti gli ambiti interessati dalla variante non sono situati nella fascia di esondazione prevista dal PAI e non risultano vincolati da alcun PIF.

Sul territorio di Brugherio insistono 8 pozzi idropotabili attivi.



**COMUNE DI BRUGHERIO**  
(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

---

## **2.4 Risparmio energetico**

Il regolamento edilizio comunale – aggiornato con Delibera n. 66 del 12 ottobre 2007 nell'allegato energetico ed in particolare agli art. 124 e 147 valorizza l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, riportati di seguito.

### **Art.124 - Valorizzazioni delle fonti energetiche rinnovabili**

1. Le disposizioni contenute nel presente capitolo sono finalizzate ad attuare il risparmio energetico, l'uso razionale dell'energia e la produzione energetica da fonti rinnovabili in conformità ai principi fondamentali fissati dalla Direttiva 2002/91/CE e dai recepimenti normativi nazionali e regionali in materia.
2. Per la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili nelle diverse tipologie edilizie, si consiglia di adottare le seguenti tecnologie:
  - a) sistemi di captazione solare per il riscaldamento di ambienti e la produzione di acqua calda sanitaria o per altri usi integrati al sistema di generazione primario (caldaia a condensazione modulante, altri sistemi di generazione di seguito riportati);
  - b) pompe di calore geotermiche per climatizzazione estiva-invernale che prelevano energia termica disponibile dal sottosuolo o dall'acqua della prima falda freatica;
  - c) pompe di calore aria/acqua per climatizzazione estiva-invernale che prelevano energia termica disponibile dall'aria ambiente;
  - d) impianti di condizionamento a gas (ad assorbimento) purché i consumi di energia primaria siano inferiori a quelli di una macchina equivalente a compressione di vapori saturi alimentata elettricamente;
  - e) impianti di micro-cogenerazione alimentati a gas anche abbinati con macchine frigorifere ad assorbimento;
  - f) caldaie alimentate a biomassa (legna e pellet);
  - g) impianti di cogenerazione;
  - h) impianti fotovoltaici;
  - i) pannelli radianti a bassa temperatura integrati nei pavimenti, nelle pareti o nelle solette dei locali da climatizzare.

### **Art.147 - Predisposizione impianti, solari termici e fotovoltaici**

1. Nel caso di nuovi edifici e di ristrutturazione di edifici esistenti in cui sia stata concessa deroga alla installazione immediata in fase di intervento per cause di forza maggiore è comunque obbligatoria la predisposizione delle opere riguardanti l'involucro dell'edificio e gli impianti, necessarie a favorire l'installazione di impianti solari termici e impianti solari fotovoltaici e i loro collegamenti agli impianti dei singoli utenti e alle reti.



**COMUNE DI BRUGHERIO**  
(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

---

**2.5 Analisi delle singole aree di modifica**

2.5.1 Comparto D2.7b – Via Bindelera



Figura 4 : Ortofoto con perimetrazione del lotto di intervento



## COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

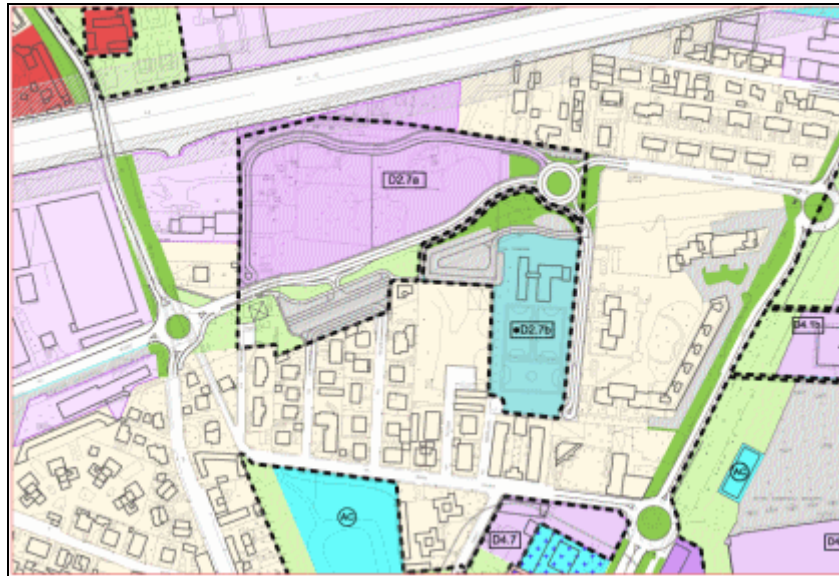


Figura 5: Estratto di PRG

### Riferimenti catastali:

FOGLIO	MAPPALE
12	477 - 7 -8 - 9 - 432- 478 -479 -434

L'area in analisi che da PRG vigente è classificata come D2 "insediamenti produttivi e artigianali" soggetti a PA comparto attuativo D2.7b, viene riclassificata come comparto B3.14, zona B3 "trasformazione integrata e riassetto urbano".

La superficie di intervento passa da una ST di 13.700 mq. a 14.125 mq.

L'incremento totale complessivo della superficie interessata dall'intervento è di 425 mq.

La Sf su cui verranno realizzate le opere di edificazione è di circa 4.707 mq, per un complessivo indice di utilizzazione territoriale di 0.8 mq/mq.

L'intervento prevede la realizzazione di edilizia residenziale libera, funzioni compatibili e funzioni pubbliche con ristrutturazione e ampliamento della cascina esistente, per un totale di 7p. fuori terra.

Il volume edificabile previsto è di mc. 34.893, di cui :

- 17.340 mc. di edilizia residenziale libera;
- 2.805 mc. di alloggio sociale (edificio B, cascina Bindelera);
- 1.721 mc. di centro di aggregazione (edificio A, cascina Bindelera);
- 10.446 mc. di diritti edificatori in capo alla proprietà e 2.581 mc. di diritti edificatori pubblici da trasferire su altri lotti.

Prima della variante i volumi residenziali previsti erano di 0 mc., l'intera volumetria era prevista per la realizzazione del centro sportivo.



## COMUNE DI BRUGHERIO (PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)



Figura 6: Estratto della carta geologica nell'area di interesse

### CLASSE 2: FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI

La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni. Dovranno tuttavia essere indicate le specifiche costruttive degli interventi edificatori e gli eventuali approfondimenti per la mitigazione del rischio.

### CLASSE 3: FATTIBILITA' CON CONSISTENTI LIMITAZIONI

La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni alla modifica delle destinazioni d'uso delle aree per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate.

Gli interventi urbanistici ammessi in tali aree sono soggetti alle prescrizioni, riportate nelle Norme di uso del suolo, definite in funzione della tipologia del fenomeno che ha generato la pericolosità/vulnerabilità del comparto. Sono ivi definite anche le specifiche costruttive da adottare per gli interventi edificatori e le eventuali opere di mitigazione del rischio.

L'utilizzo delle aree dove non vi siano elementi conoscitivi ritenuti sufficienti, sarà subordinato all'esecuzione di supplementi di indagine per acquisire una maggiore conoscenza geologica tecnica dell'area e del suo immediato intorno, mediante campagne geognostiche, prove in situ e di laboratorio, nonché mediante studi tematici specifici di varia natura (idrogeologici, idraulici, ambientali, pedologici) etc.

Potranno essere inoltre predisposti idonei sistemi di monitoraggio geologico che permettano di tenere sotto controllo l'evoluzione dei fenomeni in atto o indotti dall'intervento.

Le indagini suppletive dovranno consentire di valutare la compatibilità degli interventi con le situazioni di dissesto in atto o potenziale e quindi di formulare le prescrizioni di dettaglio per poter procedere o meno all'edificazione.

L'area di intervento è interessata dalla Classe 2 - Fattibilità con modeste limitazioni.



# COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

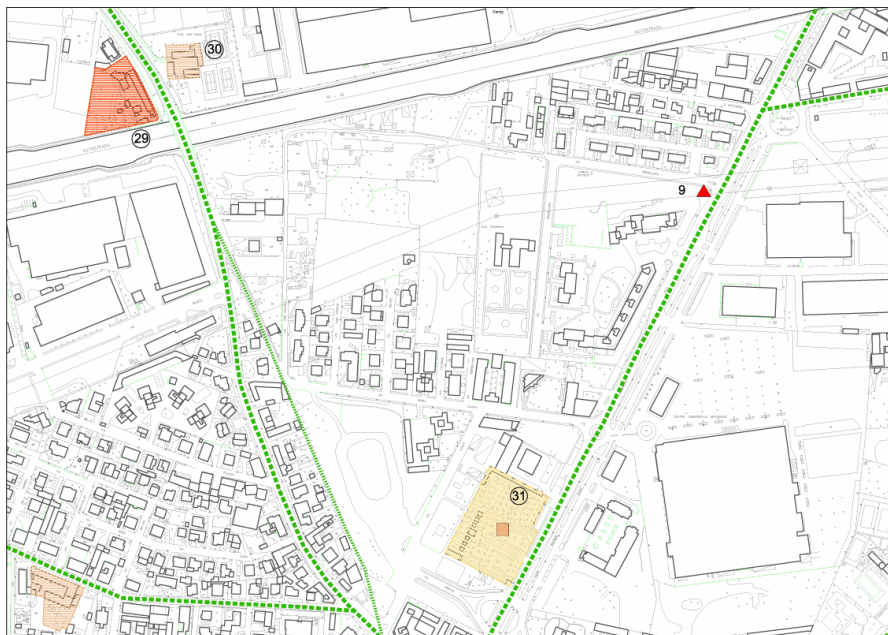


Figura 7: Estratto della tavola 28 di PR: Emergenze di carattere storico – architettonico e paesistico – ambientale nell'area di interesse.





# COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

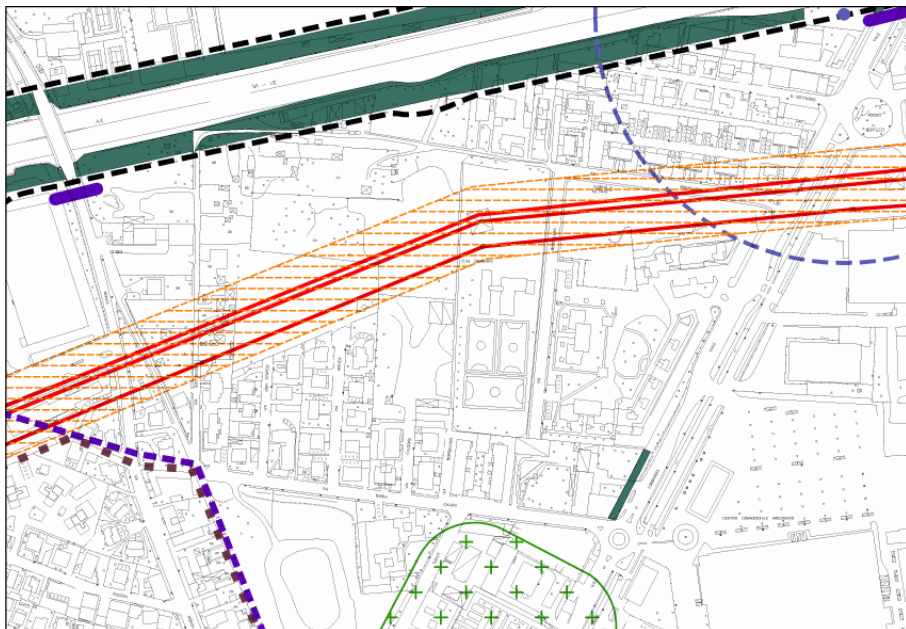
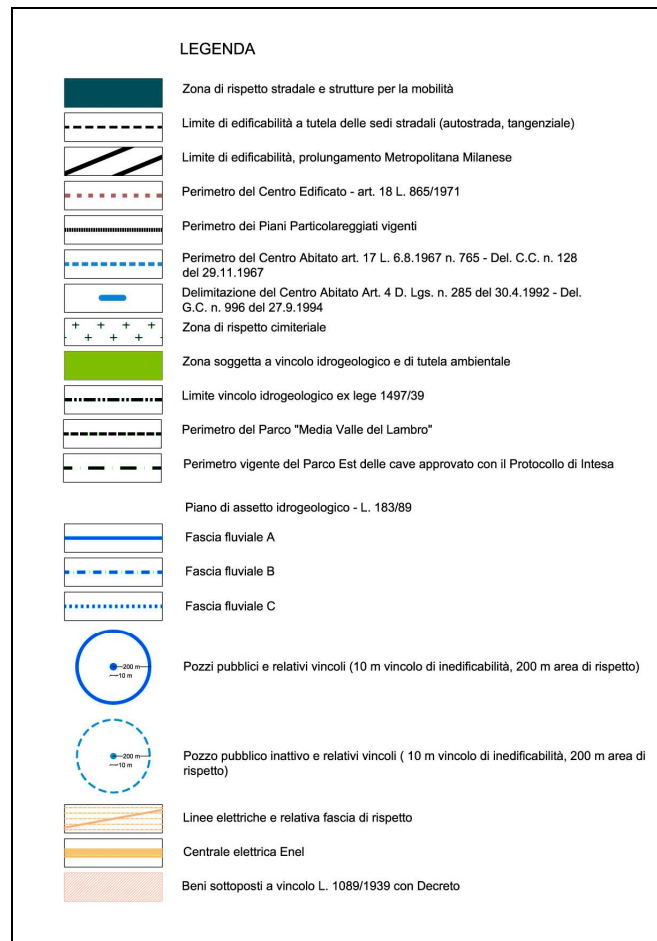


Figura 8 : Estratto della tavola 16 di PRG: Vincoli di livello comunale e sovracomunale

Il pozzo relativo alla fascia di rispetto indicata, non è un pozzo attivo (cementato).

La zona di interesse è situata al confine con la fascia di rispetto autostradale.









## **COMUNE DI BRUGHERIO**

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

---

### **Acque**

#### **Superficiali**

L'area di intervento non è interessata da fasce di rispetto di corsi idrici superficiali.

#### **Sotterranee**

Il lotto soggetto a piano non è interessato da fasce di rispetto di pozzi idropotabili.

### **Suolo**

Sull'area è attualmente in essere un cantiere sospeso per la realizzazione di un centro sportivo in conformità con la destinazione urbanistica dell'attuale PGR che prevede la realizzazione di attrezzature sportive; con la variante si passa ad una funzione residenziale.

### **Energia**

Nel piano è prevista la valorizzazione delle energie alternative tramite l'utilizzo di caldaie a condensazione centralizzate che permettano la produzione di acqua calda a bassa temperatura e l'uso di pannelli solari.

### **Elettrodotti**

Per quanto riguarda la presenza della linea elettrica a 380/220 kV n.°302/236 "Brugherio – Gavazzano" / "Brugherio – Verderio – Dalmine" - campata n.° 68 – 69 - è stato realizzato dal gestore lo studio per la determinazione delle fasce di rispetto per il comparto immediatamente a Nord della linea; pertanto detto studio si può ritenere valido anche per il comparto di interesse posto a sud della linea elettrica.

**Vedi Allegato 1 – Studio Terna per determinazione fasce di rispetto per il Comparto D2.7a**

**Vedi Allegato 2 – Censimento linee elettriche sul territorio comunale (dati studio CeSNIR anno 2002).**

### **Antenne**

L'area è interessata dal raggio di influenza di una Stazione Radio base Vodafone/Omnitel, che comprende la porzione a NordOvest della zona di interesse , in cui è in previsione la realizzazione di una rotatoria. L'antenna è situata sull'edificio dell'acquedotto comunale, sito in viale Lombardia 305. Si precisa che su tale edificio sono poste più antenne di altri gestori, ma solo l'antenna di Vodafone/Omnitel interferisce con l'area del comparto.

In merito alla realizzazione dell'antenna, era stato espresso parere favorevole da ARPA Prot. Gen. 252/E/03, nel rispetto del DPCM 08/07/2003.

**Vedi Allegato 3 – Raggio di influenza della stazione radio base Vodafone/Omnitel**



**COMUNE DI BRUGHERIO**  
(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

---

2.5.2 Piano Particolareggiato PP4 Largo Donatori del Sangue – Quartiere Centro/Ovest



Figura 9 : Ortofoto con perimetrazione del lotto di intervento



## COMUNE DI BRUGHERIO (PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

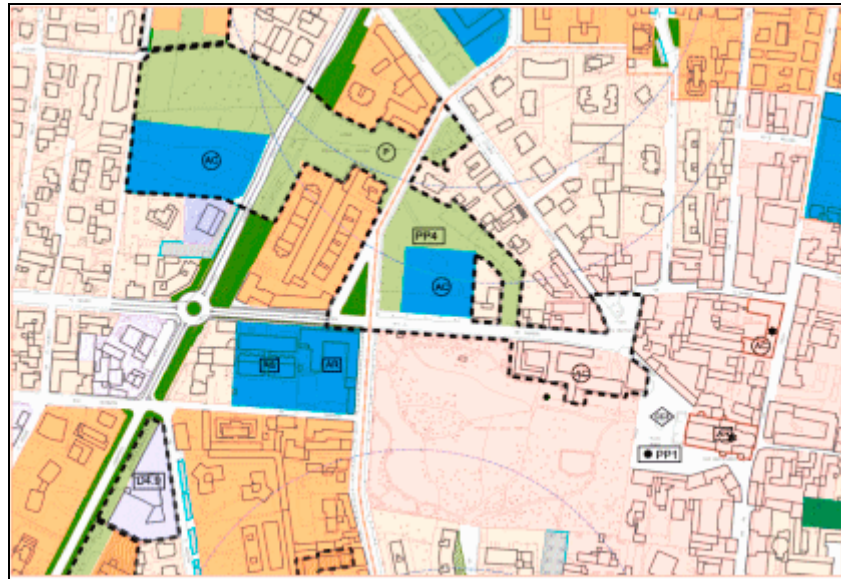


Figura 10 : Estratto di PRG

Riferimenti Catastali:

FOGLIO	MAPPALE
19	470 – 462 – 390 – 377 – 378 (parte) - 154 (parte) – 379(parte) -
20	90 – 132(parte) – 133(parte) – 229 – 230 – 231(parte) – 232 – 234 – 235 – 241(parte) – 243 – strada – pista ciclabile
28	19 – 21 – 22 – 23 - 224

In particolare le destinazioni d'uso compatibili previste dal PRG vigente sono le seguenti: artigianato di servizio, attività di servizio alle persone, attività commerciali e terziarie, residenza, aree a verde attrezzato, viabilità pedonale, ciclabile e veicolare, parcheggi pubblici e di uso pubblico, residenza per il custode.

Rispetto alla scheda vigente vengono modificate le quantità connesse alle destinazioni ammesse.

La ST interessata dall'intervento passa da 42383 mq. a 39294 mq. , con una Sf interessata di 8750 mq., 11.480 mq. di urbanizzazione primaria e 17.636 mq. di standard individuato.

Il numero massimo di piani fuori terra previsto nell'intervento è di **16** in un contesto in cui le altezze massime degli edifici limitrofi sono di massimo 9 piani.

L'opera comporta la realizzazione di un intervento volumetrico residenziale per un totale di 40.800mc, di cui 23.100 di edilizia residenziale libera e 17.700 di edilizia residenziale convenzionata a cui vanno sommati i 5.760 mc. di intervento commerciale/direzionale per un totale complessivo di 58.460 mc..

L'incremento di abitanti previsto rispetto al PRG vigente – che prevedeva 5.000 mc. di edilizia convenzionata, è di 239, per un totale di 272 nuovi abitanti rispetto all'attuale situazione in essere.



**COMUNE DI BRUGHERIO**  
(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

---

Il progetto prevede inoltre la riqualificazione della via Galvani e la realizzazione di una nuova strada di raccordo tra via Caduti del lavoro e via Deledda. Si lascia aperta la possibilità di valutare la realizzazione di parcheggi residenziali pubblici e autorimesse private interrate in Largo Donatori del Sangue.



## COMUNE DI BRUGHERIO (PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

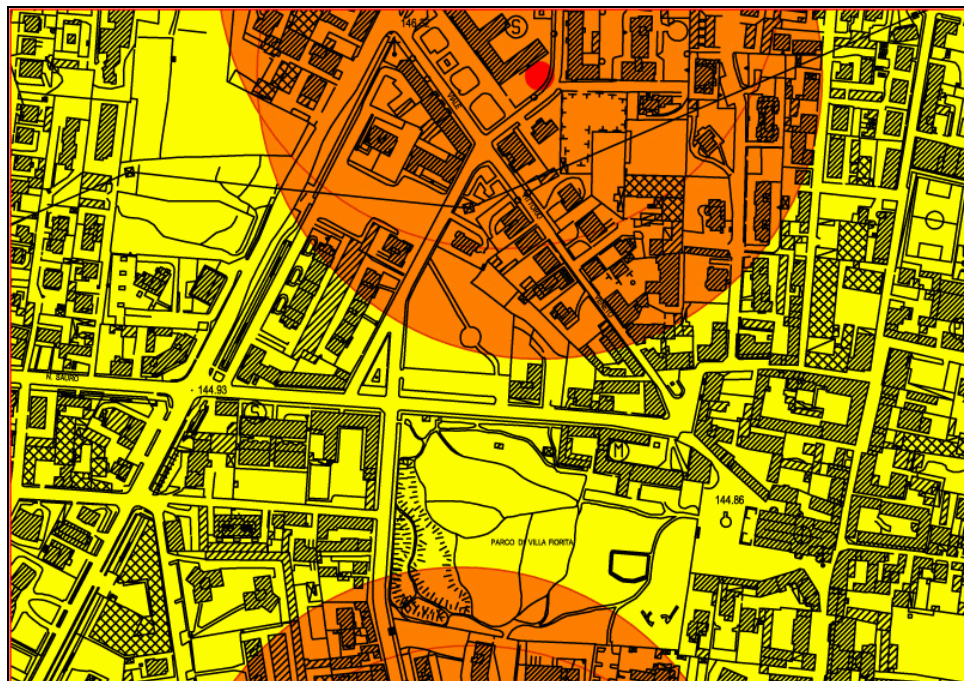


Figura 1: Estratto della carta geologica nell'area di interesse

### CLASSE 2: FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI

La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni. Dovranno tuttavia essere indicate le specifiche costruttive degli interventi edificatori e gli eventuali approfondimenti per la mitigazione del rischio.

### CLASSE 3: FATTIBILITA' CON CONSISTENTI LIMITAZIONI

La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni alla modifica delle destinazioni d'uso delle aree per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate.

Gli interventi urbanistici ammessi in tali aree sono soggetti alle prescrizioni, riportate nelle Norme di uso del suolo, definite in funzione della tipologia del fenomeno che ha generato la pericolosità/vulnerabilità del comparto. Sono ivi definite anche le specifiche costruttive da adottare per gli interventi edificatori e le eventuali opere di mitigazione del rischio.

L'utilizzo delle aree dove non vi siano elementi conoscitivi ritenuti sufficienti, sarà subordinato all'esecuzione di supplementi di indagine per acquisire una maggiore conoscenza geologico tecnica dell'area e del suo immediato intorno, mediante campagne geognostiche, prove in situ e di laboratorio, nonché mediante studi tematici specifici di varia natura (idrogeologici, idraulici, ambientali, pedologici) etc.

Potranno essere inoltre predisposti idonei sistemi di monitoraggio geologico che permettano di tenere sotto controllo l'evoluzione dei fenomeni in atto o indotti dall'intervento.

Le indagini suppletive dovranno consentire di valutare la compatibilità degli interventi con le situazioni di dissesto in atto o potenziale e quindi di formulare le prescrizioni di dettaglio per poter procedere o meno all'edificazione.

L'area di intervento è interessata dalla Classe 2 - Fattibilità con modeste limitazioni e dalla Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni, che corrisponde, nello specifico, alle fasce di rispetto dei pozzi idropotabili -



# COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

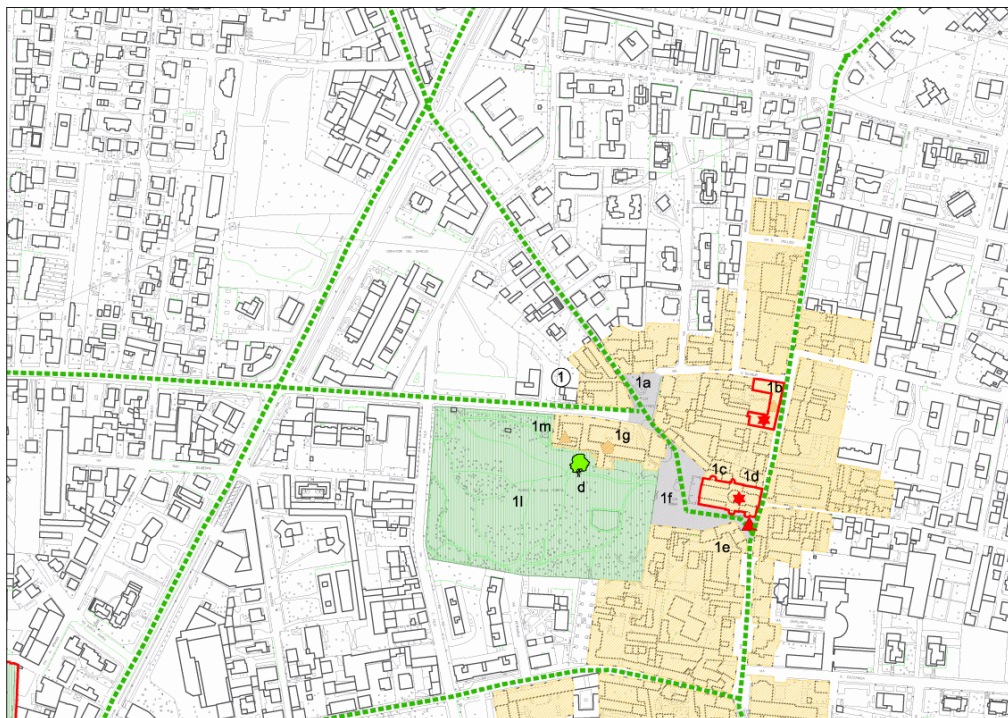


Figura 2 : Estratto della tavola 28 di PR: Emergenze di carattere storico – architettonico e paesistico – ambientale nell'area di interesse





# COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

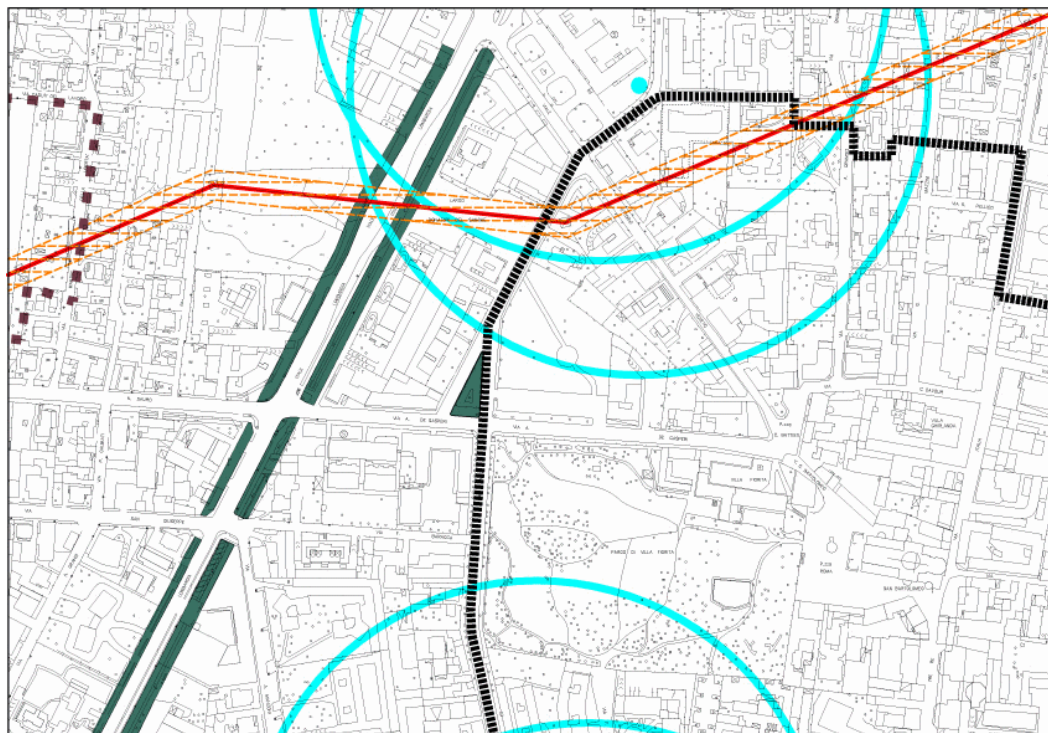
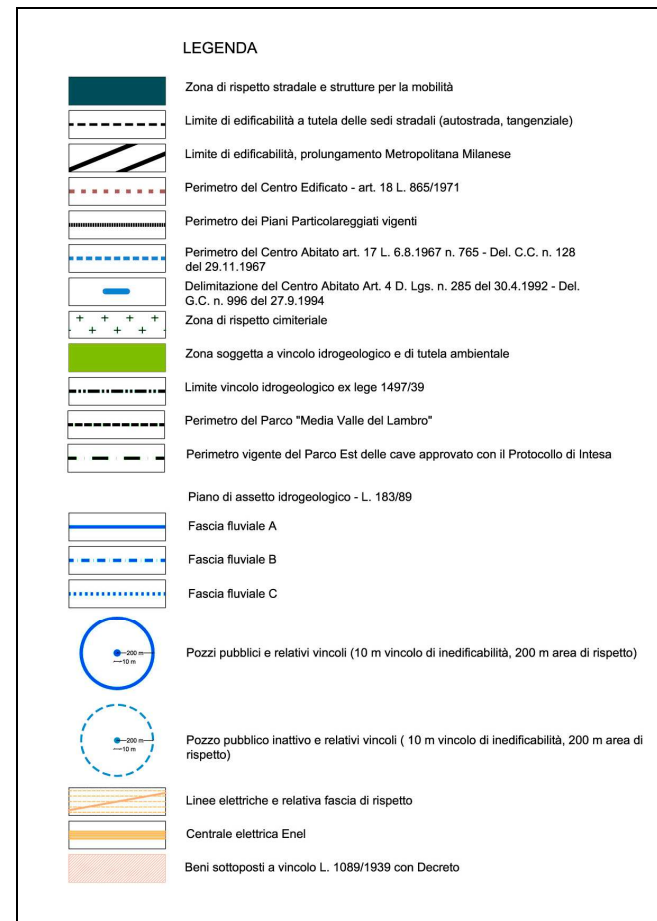


Figura 3 : Estratto della tavola 16 di PRG: Vincoli di livello comunale e sovracomunale









## **COMUNE DI BRUGHERIO**

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

---

### **Acque**

#### **Superficiali**

L'ambito oggetto di variante non è interessato da fasce di rispetto di corsi idrici superficiali, né nei lotti di interesse, né nelle aree limitrofe.

#### **Sotterranee**

Il lotto soggetto a piano è interessato dalla fascia di rispetto dei pozzi "Sciviero", evidenziabili nell'estratto precedente – Figura 13 –a Nord, identificati con COD. SIF 0150340054 e 0150340003.

### **Suolo**

La variante modifica l'attuale utilizzo del suolo parte a verde incolto, parte a parco pubblico "Parco Miglio" comportando un aumento di consumo di suolo e di superficie impermeabilizzata stimabile nel 40% circa di 26.386 mq (Sf + U2)

### **Elettrodotti**

Il lotto di interesse risulta per metà interessato dall'attraversamento della linea elettrica aerea in coppia a doppia terna a 132 kV n.904 "Lenna – Brugherio – Sesto San Giovanni" tratto Brugherio –p202 ( al foglio 19 – mapp.154 – e 20 – mapp. 230, 232, 234, 235, 90 – del Comune di Brugherio); sono in corso di definizione tra l'Ente Gestore TERNA, l'Amministrazione comunale ed il progettista del PII, accordi in merito alla progettazione e all'interramento del tratto di linea dell'elettrodotto dalla Stazione Elettrica di Brugherio, sino al palo 202, con la messa in opera di un cavo interrato, un traliccio porta terminali cavo in sostituzione del palo 202 e modifiche impiantistiche e strutturali presso la stazione stessa. Si allega la richiesta da parte del progettista all'Ente gestore e successiva risposta. –

**Vedi Allegato 2 – Censimento linee elettriche sul territorio comunale (dati studio CeSNIR anno 2002)**

**Vedi Allegato 4 – Studio Terna - Planimetria con individuazione traliccio linea elettrica da interrare**

### **Antenne**

L'area non è attualmente interessata dalla presenza di antenne / stazioni radio base.



**COMUNE DI BRUGHERIO**  
(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

---

2.5.3 Zona F2 – Quartiere sud

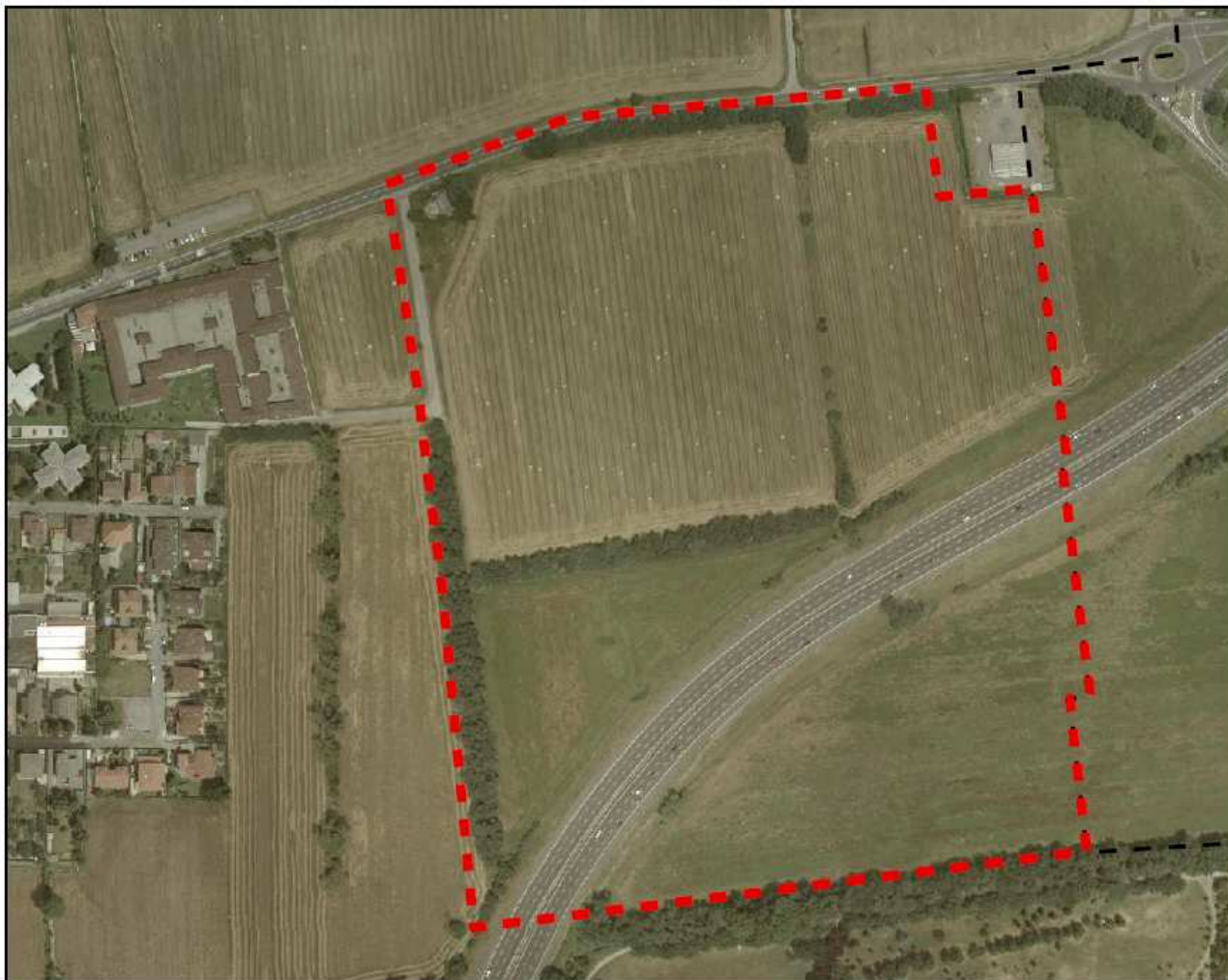


Figura 4 :Ortofoto con perimetrazione del lotto di intervento



## COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

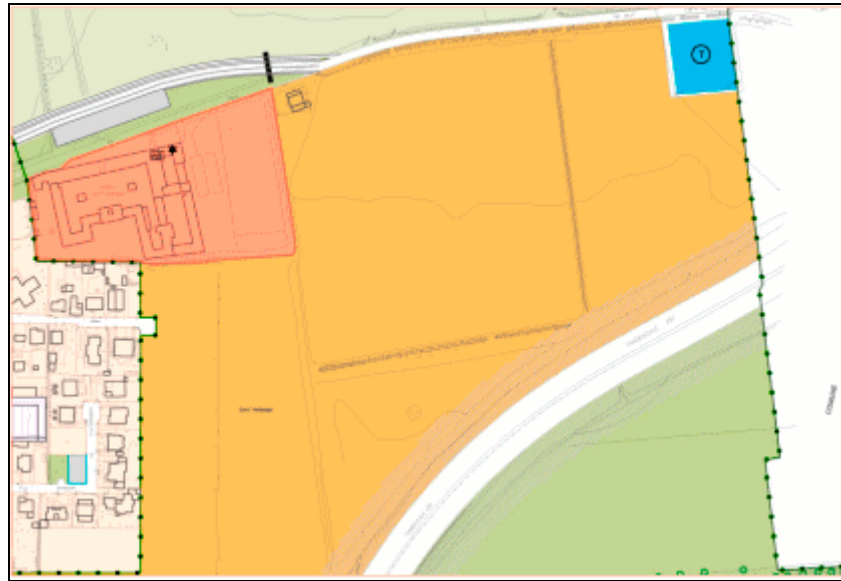


Figura 15 : Estratto di PRG

<b>DESTINAZIONI PRG VIGENTE</b>		
		<b>Mq Sup. Fondiaria</b>
<b>F1</b>	Parchi e verde attrezzato	43.400mq
<b>F2</b>	Aree agricole di trasformazione	108.950mq
		<b>TOT 152.350mq</b>





## COMUNE DI BRUGHERIO (PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)



Figura 5 : Estratto della carta geologica nell'area di interesse.

### CLASSE 2: FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI

La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni. Dovranno tuttavia essere indicate le specifiche costruttive degli interventi edificatori e gli eventuali approfondimenti per la mitigazione del rischio.

### CLASSE 3: FATTIBILITA' CON CONSISTENTI LIMITAZIONI

La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni alla modifica delle destinazioni d'uso delle aree per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate.

Gli interventi urbanistici ammessi in tali aree sono soggetti alle prescrizioni, riportate nelle Norme di uso del suolo, definite in funzione della tipologia del fenomeno che ha generato la pericolosità/vulnerabilità del comparto. Sono ivi definite anche le specifiche costruttive da adottare per gli interventi edificatori e le eventuali opere di mitigazione del rischio.

L'utilizzo delle aree dove non vi siano elementi conoscitivi ritenuti sufficienti, sarà subordinato all'esecuzione di supplementi di indagine per acquisire una maggiore conoscenza geologica tecnica dell'area e del suo immediato intorno, mediante campagne geognostiche, prove in situ e di laboratorio, nonché mediante studi tematici specifici di varia natura (idrogeologici, idraulici, ambientali, pedologici) etc.

Potranno essere inoltre predisposti idonei sistemi di monitoraggio geologico che permettano di tenere sotto controllo l'evoluzione dei fenomeni in atto o indotti dall'intervento.

Le indagini suppletive dovranno consentire di valutare la compatibilità degli interventi con le situazioni di dissesto in atto o potenziale e quindi di formulare le prescrizioni di dettaglio per poter procedere o meno all'edificazione.

L'area di intervento rientra in Classe 2 - Fattibilità con modeste limitazioni.



# COMUNE DI BRUGHERIO

## (PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

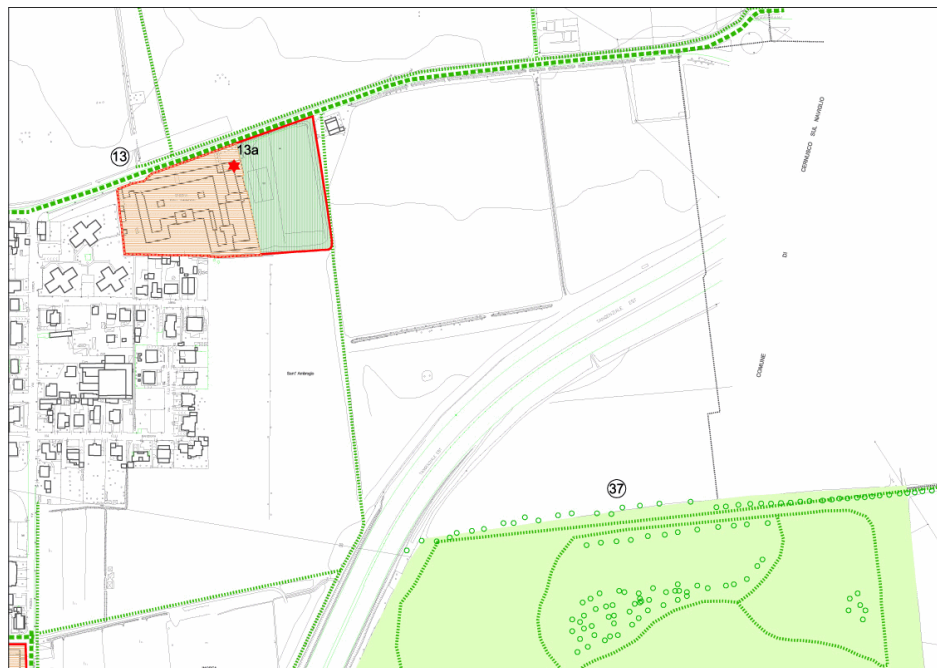


Figura 17 : Estratto della tavola 28 di PR: Emergenze di carattere storico – architettonico e paesistico – ambientale nell'area di interesse





# COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

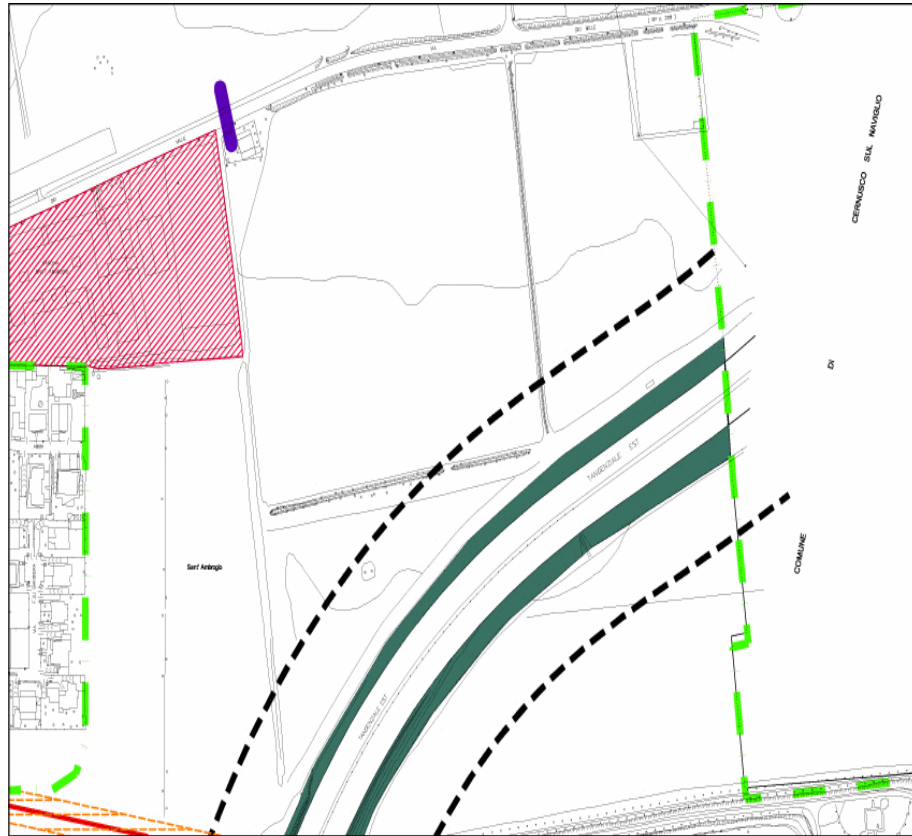
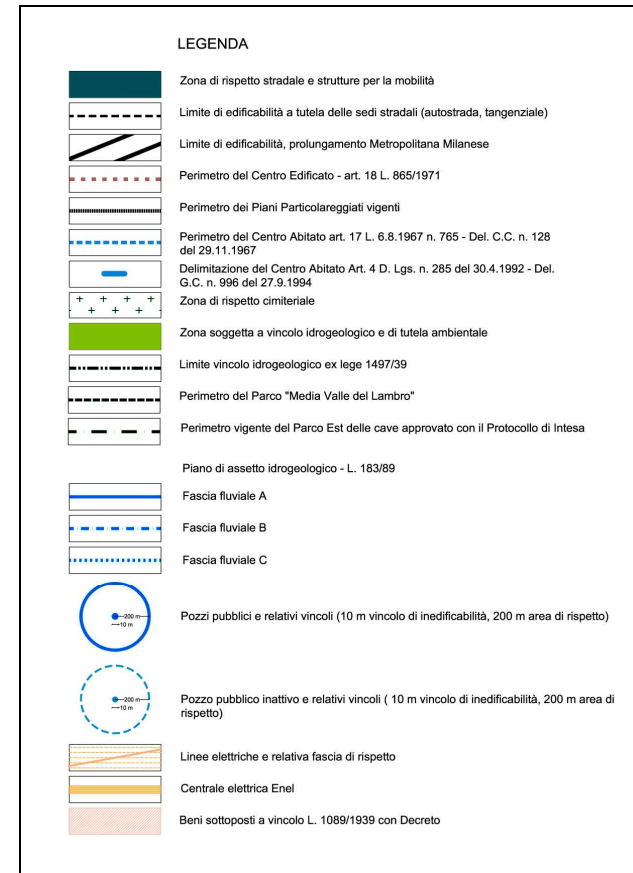


Figura 18 : Estratto della tavola 16 di PRG: Vincoli di livello comunale e sovracomunale









## **COMUNE DI BRUGHERIO**

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

---

### **Acque**

#### **Superficiali**

L'ambito oggetto di variante è caratterizzato lungo il perimetro nord e sud dalla presenza in presenza di canali di irrigazione (Consorzio Est Ticino Villoresi). Inoltre, nella zona limitrofa alla porzione Sud, è presente il Parco Comunale Increa, all'interno del quale vi è un lago alimentato da falda idrica sotterranea.

#### **Sotterranee**

Il lotto soggetto a piano non è interessato da fasce di rispetto di pozzi idropotabili.

### **Elettrodotti**

L'ambito non è direttamente interessato dall'attraversamento di linee elettriche. In prossimità dello stesso, ma esternamente all'ambito, corrono le linee T302 a 380kV e T573 a 132 kV.

### **Antenne**

L'area di interesse non è attualmente interessata dalla presenza di antenne / stazioni radio base.

### **Suolo**

L'area è compresa nel perimetro del PLIS Est delle Cave, riconosciuto con Deliberazione Provinciale n.° 501/2009 del 25/05/2009; con Deliberazione di Consiglio Comunale n.° 24 del 30/03/2009 è stata approvata la convenzione tra i comuni aderenti al PLIS e con Deliberazione di Consiglio Comunale n.° 25 del 30/03/2009 è stato approvato l'atto di indirizzo per l'inserimento del PLIS all'interno del PGT Comunale.

Attualmente sul lotto non esiste edificazione; l'intera area è libera.

Inoltre a Est - Sud/Est dell'ambito è posto l'ATEg23 – Ambito Territoriale Estrattivo – definito dal Piano Cave Provinciale, che prevede sia una coltivazione a secco che una coltivazione in falda con profondità massima di 35 m.

Vedi Allegato 5 - Piano Cave Provinciale: Ambito estrattivo limitrofo all'Ambito Strategico F1/F2



## COMUNE DI BRUGHERIO (PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

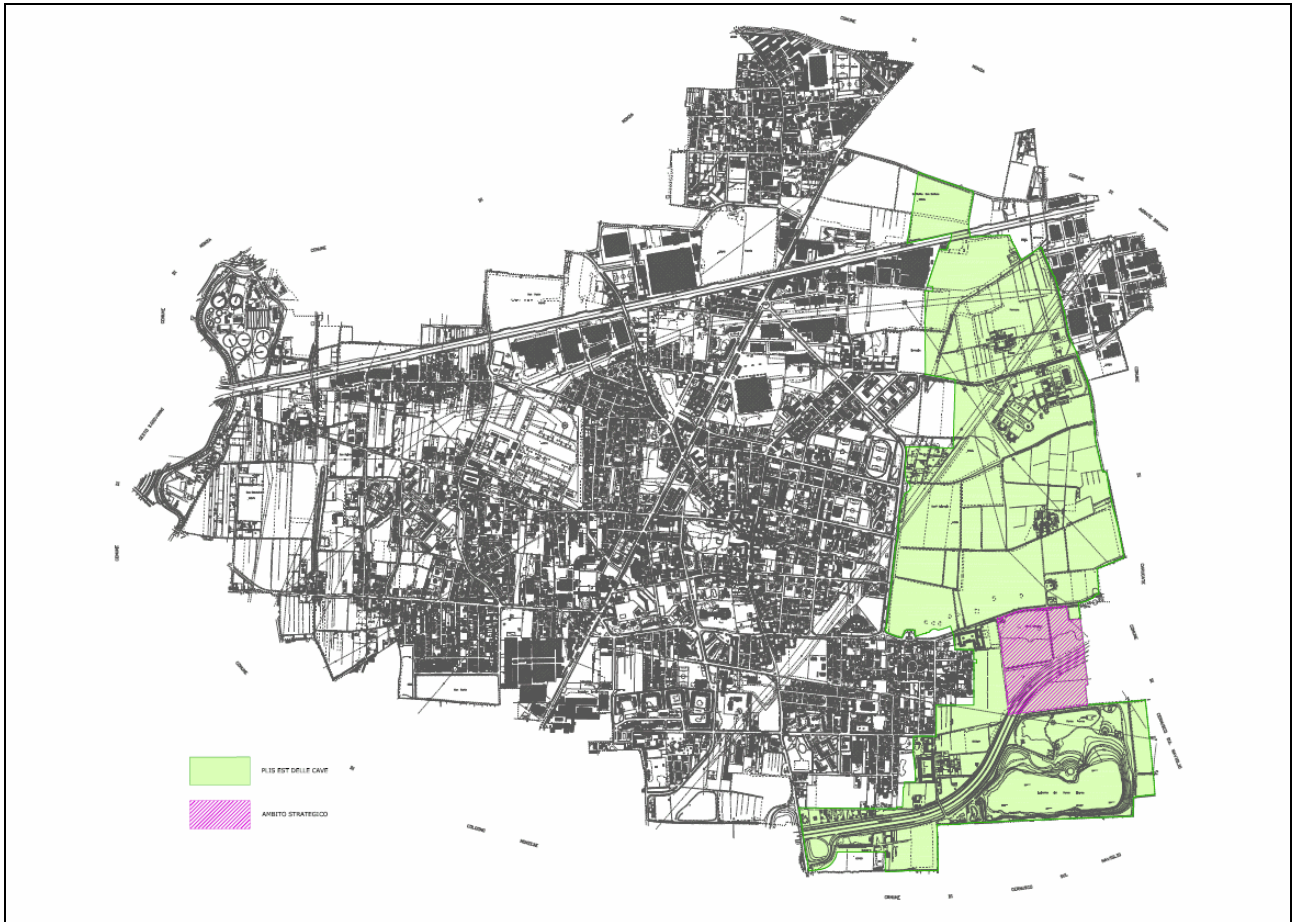


Figura 6 : Localizzazione dell'area strategica rispetto alla perimetrazione del PLIS Parco Est delle Cave.

### **Effetti significativi indotti dalla variante**

La variante modifica l'uso del suolo che è attualmente parzialmente a verde e parzialmente a uso agricolo. L'attuale destinazione urbanistica da PRG è in parte a F1 "Aree per servizi ed attrezzature di livello comunale" e in parte a F2 "Aree per servizi ed attrezzature di livello sovracomunale" con specifica destinazione a parco, verde ambientale e attrezzato.

La variante prevede la modifica della specifica destinazione dell'F2 in area di trasformazione ricadente in Ambito per Insempiamenti Territoriali Strategici.

L'edificazione nella zona evidenziata restringe il corridoio verde del PLIS.



## COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

### 2.5.4 Zone D3 – Insediamenti terziario/direzionali e commerciali consolidati

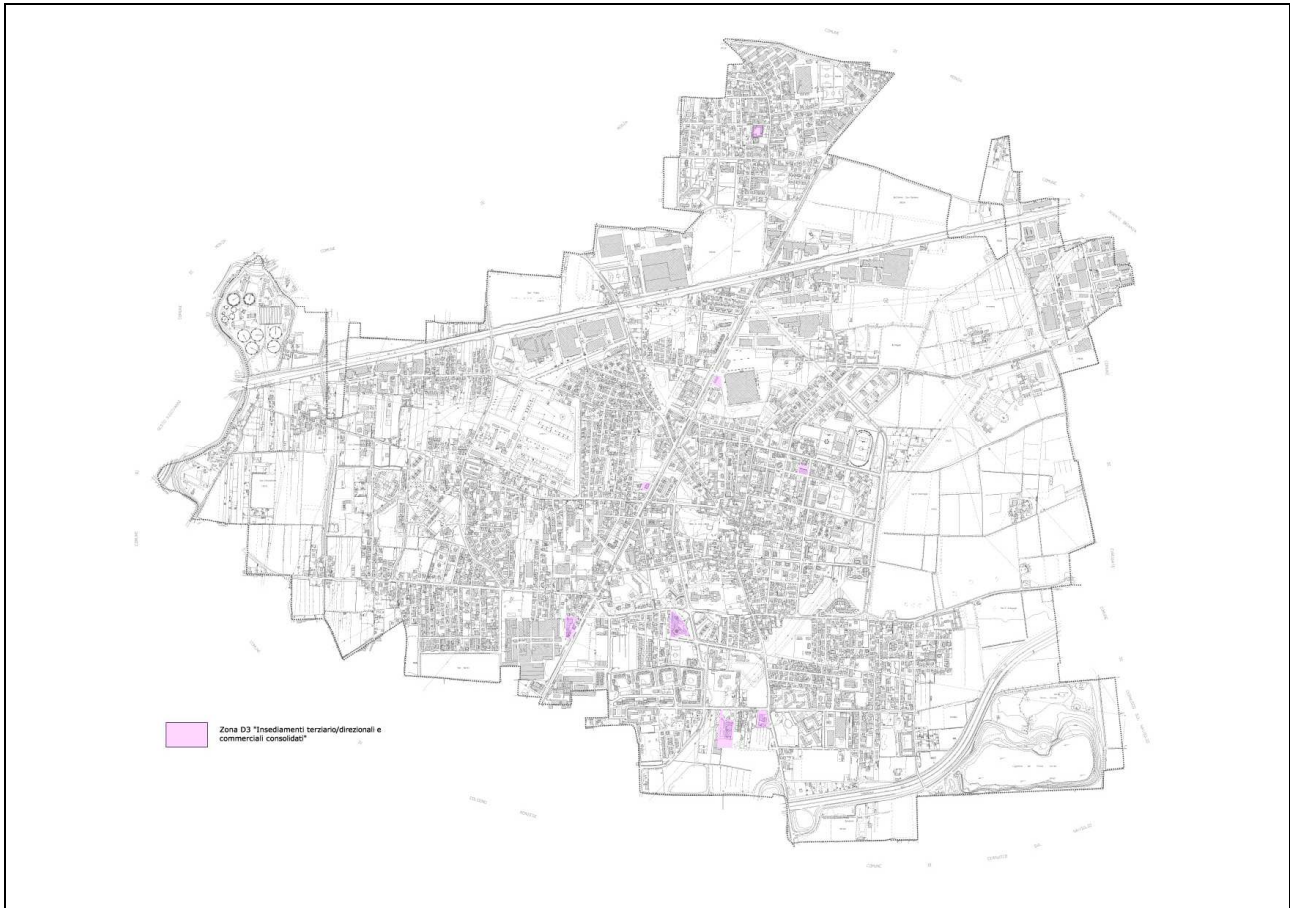


Figura 20 : Individuazione delle zone classificate dal PRG vigente come D3 "Insediamenti terziario/direzionali e commerciali consolidati"

Attualmente i lotti classificati come D3 sono 8, per un totale di circa 35.586 mq. di ST.

La variante prevede un ampliamento massimo del 20% della Superficie Utile Lorda – SUL - attualmente in essere, da individuarsi all'interno della sagoma volumetrica esistente.

Poiché l'ampliamento previsto dalla variante è all'interno della sagoma volumetrica esistente, non è previsto ulteriore consumo di suolo.



**COMUNE DI BRUGHERIO**  
(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

---

**Allegati**

## Allegato 1 – Studio Terna per determinazione fasce di rispetto per il Comparto D2.7a

 **Direzione  
Manutenzione  
Impianti**

Area Operativa Trasmissione di Milano  
Via Seruto, 18  
20131 Milano - Italia  
Tel. +39 0223132511

Milano, 23 Gen 2009

N. RIF. TER07MI/P2009000252

RACCOMANDATA A.R.

Spett.le  
COMUNE DI BRUGHERIO  
Settore Territorio – Ufficio Urbanistica  
P.zza C. Battisti, 1  
20047 Brugherio (MI)

COMUNE DI BRUGHERIO  
29 GEN. 2009

AOT-MI-ULIN

COMUNE DI BRUGHERIO	
PROT. GENERALE	Categ. <i>W</i>
N. <i>3510</i>	Classe <i>W</i>
30 GEN. 2009	Fasc. ....

Oggetto: Richiesta determinazione fasce di rispetto per valutazione progetto per la costruzione in prossimità della linea elettrica a 380/220 kV n° 302/236 "Brugherio - Tavazzano" / "Brugherio – Verderio - Dalmine", campata n° 68-69 in comune di Brugherio (MI).

Ci riferiamo alla Vostra lettera del 28/10/2008 prot. n°39734 con la quale ci avete trasmesso l'elaborato grafico di progetto per la costruzione di edifici in prossimità della linea in oggetto sull'area del Comparto D2.7a – Piano di Lottizzazione in Via Bindellera.

Esaminati i suddetti elaborati, rileviamo che risultano soddisfatte le condizioni di compatibilità previste dalla specifica servitù di elettrodotto nonché dal D.M. n° 449 del 21/3/88 [in S.O. alla G.U. n. 79 del 5.4.1988], costituente la normativa tecnica relativa alla costruzione ed all'esercizio delle linee elettriche aeree esterne.

Vi informiamo inoltre di aver esaminato il progetto alla luce della normativa qui appresso specificata:

- Legge n. 36 del 22 febbraio 2001 [in G.U. n. 55 del 7.3.2001], legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;
- D.P.C.M. dell'8 luglio 2003 [in G.U. n. 200 del 29.8.2003], recante i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50HZ) generati dagli elettrodotti;
- D.M. del 29 maggio 2008 [in S.O. n. 160 alla G.U. n° 156 del 5.7.2008] e relativi allegati, recante la metodologia di calcolo delle fasce di rispetto degli elettrodotti.

Per quanto attiene alla Legge 36/2001 e al relativo Decreto attuativo, evidenziamo che nella progettazione di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti sul territorio, dovranno essere rispettati l'obiettivo di qualità di 3 microtesla, previsto, per il valore di induzione magnetica, dall'art. 4 del D.P.C.M. 8 luglio 2003, e le fasce di rispetto determinate ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto.

Alla luce della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto di cui all'art. 6 sopra citato, approvata con il D.M. del 29 maggio 2008, e fatte salve le eventuali diverse determinazioni urbanistiche, trasmettiamo in allegato a titolo esemplificativo, l'elaborato grafico riportante la "distanza di prima approssimazione" (Dpa) e la "fascia di rispetto", relative alla

Sede legale: Terna SpA - Via Arno, 64 - 00196 Roma - Italia - Tel. +39 0663138111 - [www.terna.it](http://www.terna.it)  
Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779561007 R.E.A. 922476  
Cap. Soc. 440.139.884 Euro (al 30 aprile 2008) i.v.



File: R21\_Vid\_Progett\_Dpa-Fasce.doc



**Progettisti (Gruppo di lavoro): Amministrazione Comunale**

Arch. Silvana Amirante – Arch. Francesca Sala – Arch. Carlo Teruzzi – Geom. Sonia Taleggi – Stefania Nania  
Arch. Carlo Maria Nizzola

**Autorità competente:** Dott.ssa Chiara Bonalumi - Dott.ssa Marta Ronchi



**COMUNE DI BRUGHERIO**  
(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)  
Variante Semplificata 2010 - Documento di Scoping



Direzione  
Manutenzione  
Impianti

Area Operativa Trasmissione di Milano  
Via Beruto, 18  
20131 Milano - Italia  
Tel. +39 0223132511

mezzeria della campata di linea in esame e determinate rispettivamente secondo le indicazioni dei paragrafi 5.1.3 e 5.1 del predetto Decreto.

Dall'analisi eseguita rileviamo che le opere in progetto (fabbricati 1 e 2) interferiscono con la fascia di rispetto e con la striscia di terreno delimitata dalla distanza di prima approssimazione come sopra determinate (vedi tavola 20084989 del 21/01/2009).

Segnaliamo che per la valutazione del progetto non si è tenuto conto della relazione tecnica per l'analisi dell'impatto magnetico (gennaio 2004) allegata alla Vs. richiesta, in quanto gli impianti in oggetto, dal 2004 ad oggi, hanno subito variazioni che ne hanno modificato le caratteristiche elettriche.

Segnaliamo, comunque, che utilizzando le distanze riportate sulla citata relazione tecnica, gli edifici in progetto invaderebbero ugualmente sia la fascia di rispetto che la porzione di terreno delimitata dalla distanza di prima approssimazione.

Vi precisiamo in ogni caso che, data la preesistenza della linea, la scrivente Società si ritiene fin d'ora sollevata ed indenne da qualunque onere e responsabilità che potessero derivare dalla realizzazione dell'opera e che qualsiasi intervento per la messa a norma, per quanto riguarda la distanza dall'elettrodotto della costruzione in questione, non potrà in alcun modo essere a carico del proprietario o esercente dell'elettrodotto stesso.

Vi segnaliamo infine che la linea elettrica in questione è costantemente in tensione e che anche il solo avvicinamento ai conduttori può determinare gravissimi pericoli di danno a persone o cose. In conseguenza, per i lavori che dovessero eventualmente svolgersi in vicinanza degli stessi conduttori elettrici, dovranno essere rispettate tutte le leggi e le norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed in particolare quanto stabilito dall'articolo 83 – comma 1 del D.Lgs. 9.4.08 n° 81 che qui di seguito si riporta:

*"Non possono essere eseguiti lavori in prossimità di linee elettriche o impianti elettrici con parti attive non protette, o che per circostanze particolari si debbano ritenere non sufficientemente protette, e comunque a distanze inferiori ai limiti di cui alla tabella 1 dell'allegato IX, salvo che vengano adottate disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi".*

La nostra Unità Linee di Milano -Via Beruto, 18 - rimane a Vostra disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

All.: Tavola 20084989

/lm

Referente pratica: Morandi Leonardo - Tel. 02/2313 2552

**Il Responsabile**  
Area Operativa Trasmissione di Milano

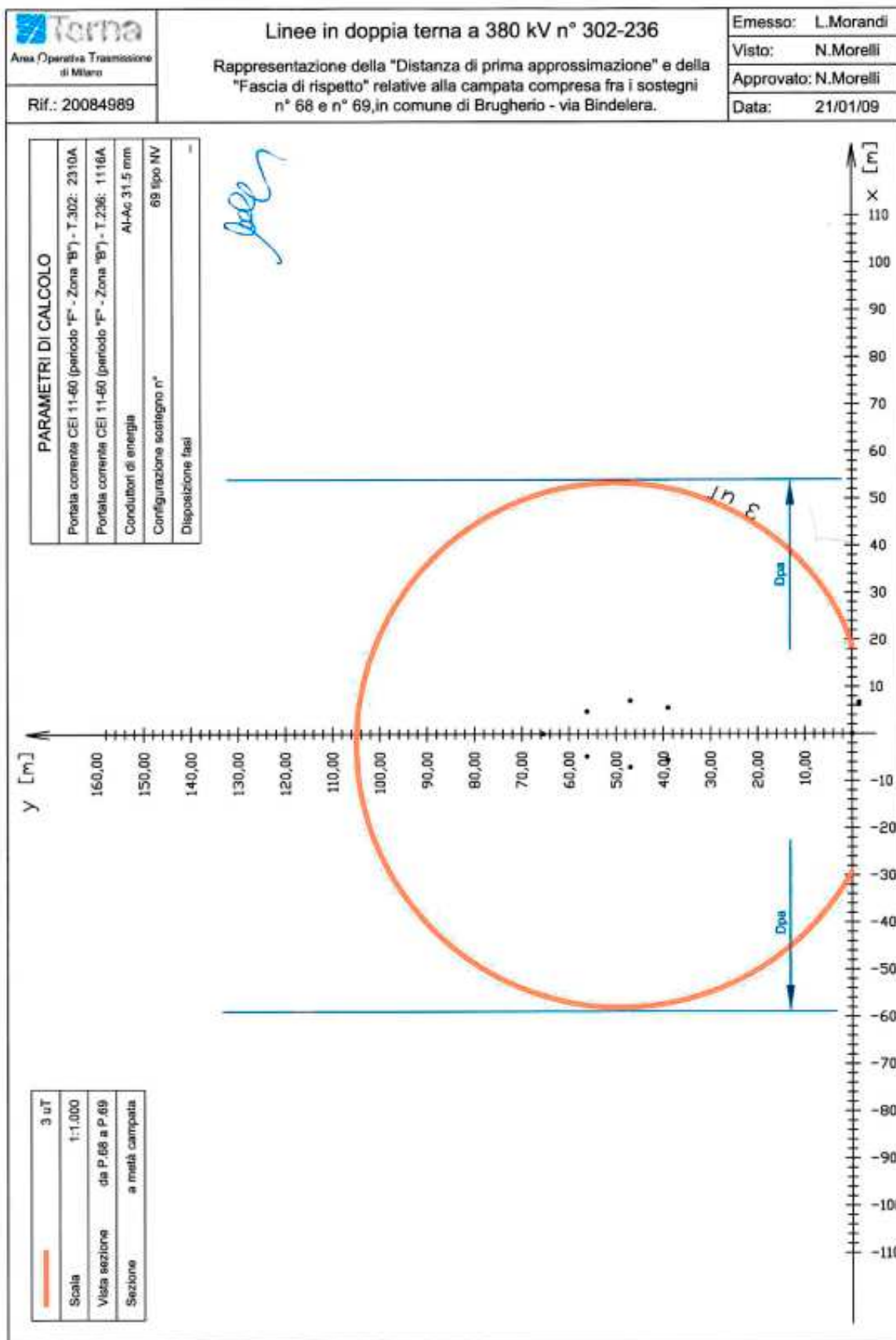
Angelo Russo



# COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

Variante Semplificata 2010 - Documento di Scoping





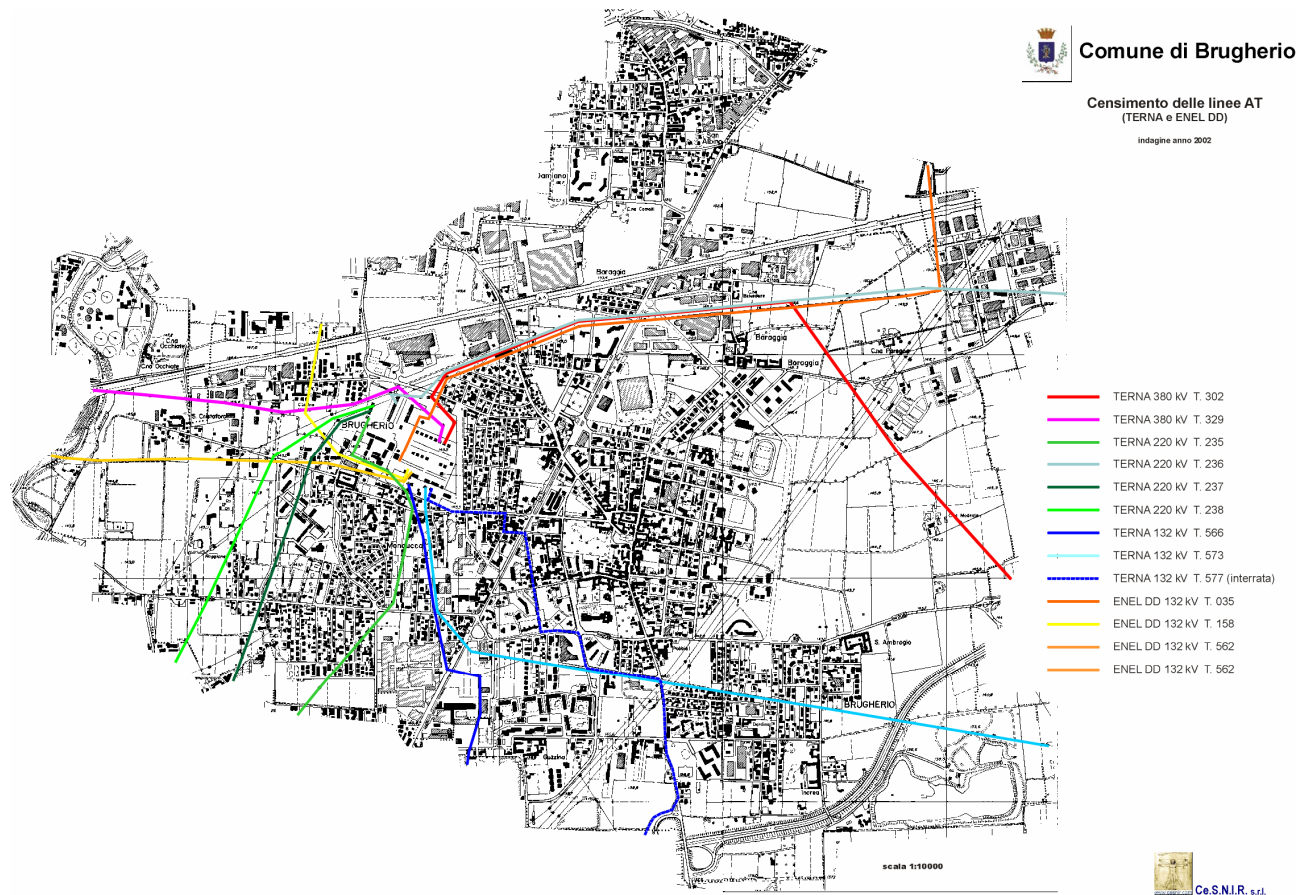
# COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

Variante Semplificata 2010 - Documento di Scoping

## Allegato 2

Censimento linee elettriche sul territorio comunale (dati studio CeSNIR anno 2002)







# COMUNE DI BRUGHERIO

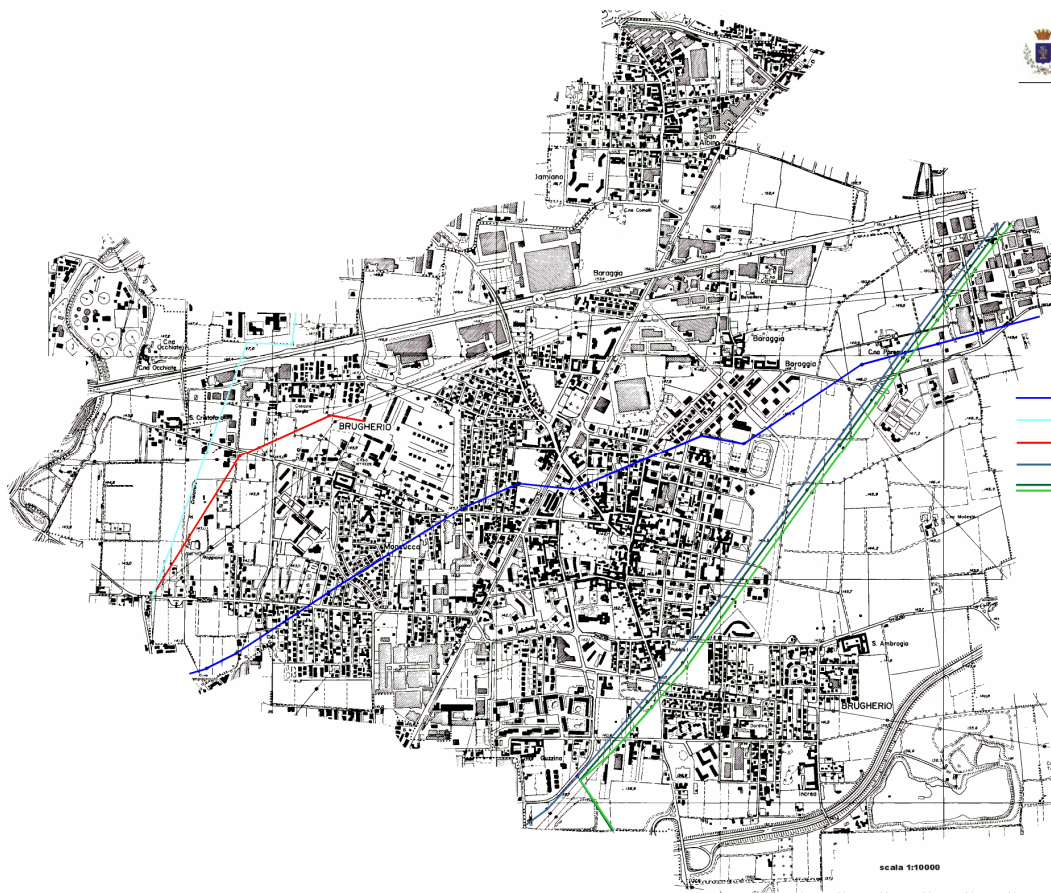
(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

## Variante Semplificata 2010 - Documento di Scoping



Comune di Brugherio

Censimento delle linee AT  
(EDISON e AEM)  
indagine anno 2002





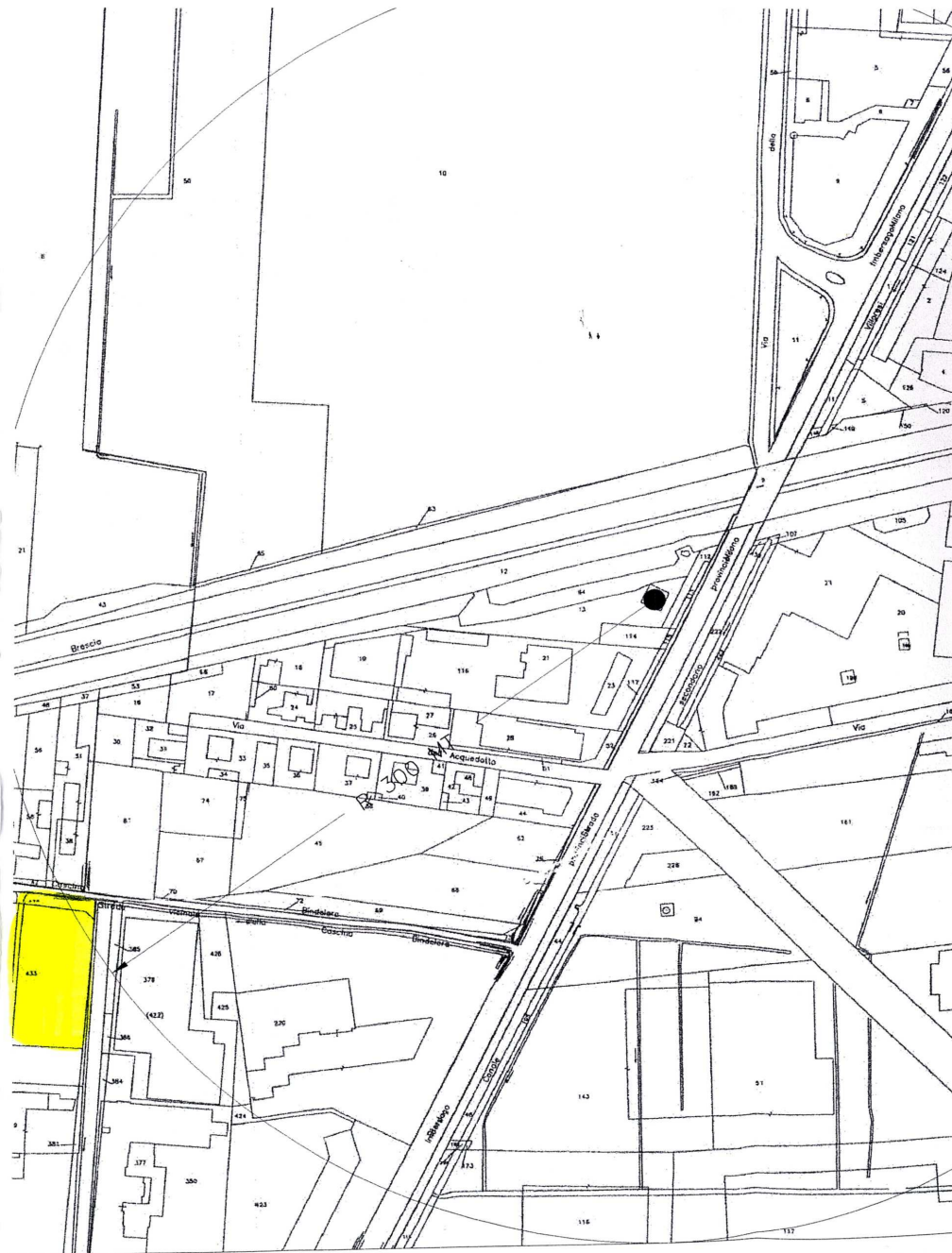
# COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

Variante Semplificata 2010 - Documento di Scoping

## Allegato 3

Raggio di influenza della stazione radio base Vodafone/Omnitel





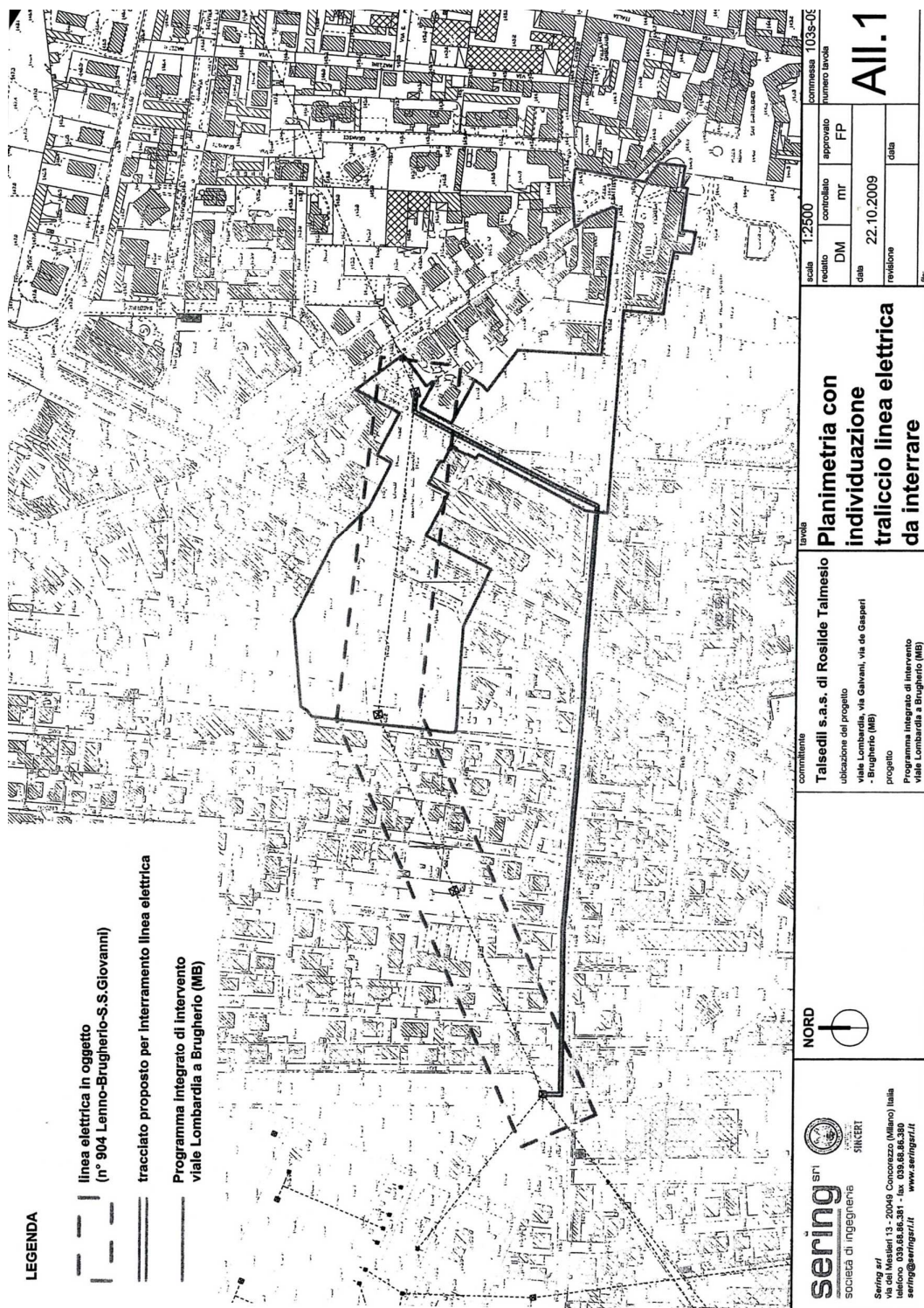
# COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

Variante Semplificata 2010 - Documento di Scoping

## Allegato 4

### Studio Terna - Planimetria con individuazione traliccio linea elettrica da interrare





# COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

Variante Semplificata 2010 - Documento di Scoping

## Allegato 5

### Piano Cave Provinciale: Ambito estrattivo limitrofo all'Ambito Strategico F1/F2

Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

3° Suppl. Straordinario al n. 26 - 30 giugno 2000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO	<b>ATEg23</b>			Bacino 5	
CAVE INTERESSATE	Cava C.na Torriana - CRN2				
COMUNI INTERESSATI	Brugherio, Cernusco S/N				
LOCALIZZAZIONE	C.na Torriana				
CTR 1:10.000 - SEZIONI	B6d1				
CAPISALDI DI RIFERIMENTO	N° 01	N 5043451,45 m	E 1525747,19 m	m s.l.m. 140,41	
	N° 02	N 5043167,50 m	E 1525803,60 m	m s.l.m. 140,69	
SUPERFICIE DELL'AMBITO	23,35 ha	GIÀ COLTIVATA	a secco	3,30 ha	
			in falda	4,05 ha	
VINCOLI PRESENTI	Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano				
CARATTERISTICHE DELLA FALDA	Quota media della falda (m s.l.m.) riferita al 23.10.2001	0150700172: 128.98 - (15.21)	0150700173: 126.25 - (14.97)	media: 127.60	
		cod. pozzo	sogg.	quota	periodo osserv.
	Soggiacenza massima registrata	0150700172	19.10	122.10	1997-2001
		0150700173	19.66	124.53	1997-2001
	Soggiacenza minima registrata	0150700172	13.13	128.08	1997-2001
		0150700173	13.77	130.42	1997-2001
Direzione di flusso prevalente	NNE-SSO				
Gradiente idraulico locale (‰)	2.7-3.2‰				
<b>PREVISIONE DI PIANO</b>					
SUPERFICIE AREA ESTRATTIVA	127.000 m <sup>2</sup>				
VOLUME DI PIANO	1.960.000 m <sup>3</sup>				
PROFONDITÀ MASSIMA DI SCAVO	35 m	a secco	-		
		in falda	35 m		
PRODUZIONE MEDIA ANNUA	196.000 m <sup>3</sup> /anno				
MODALITÀ DI COLTIVAZIONE	b = coltivazione in falda, profondità 35 m d = approfondimento di 25 m in falda				
DESTINAZIONE FINALE PROGRAMMATA	Uso fruttivo di interesse locale secondo progetto art.11, L.R. 14/98				
VOLUME DI RISERVA	Attribuzione di un volume pari al 10% del volume di Piano da utilizzare alla scadenza del Piano Cave, in caso di esaurimento dei volumi assegnati				

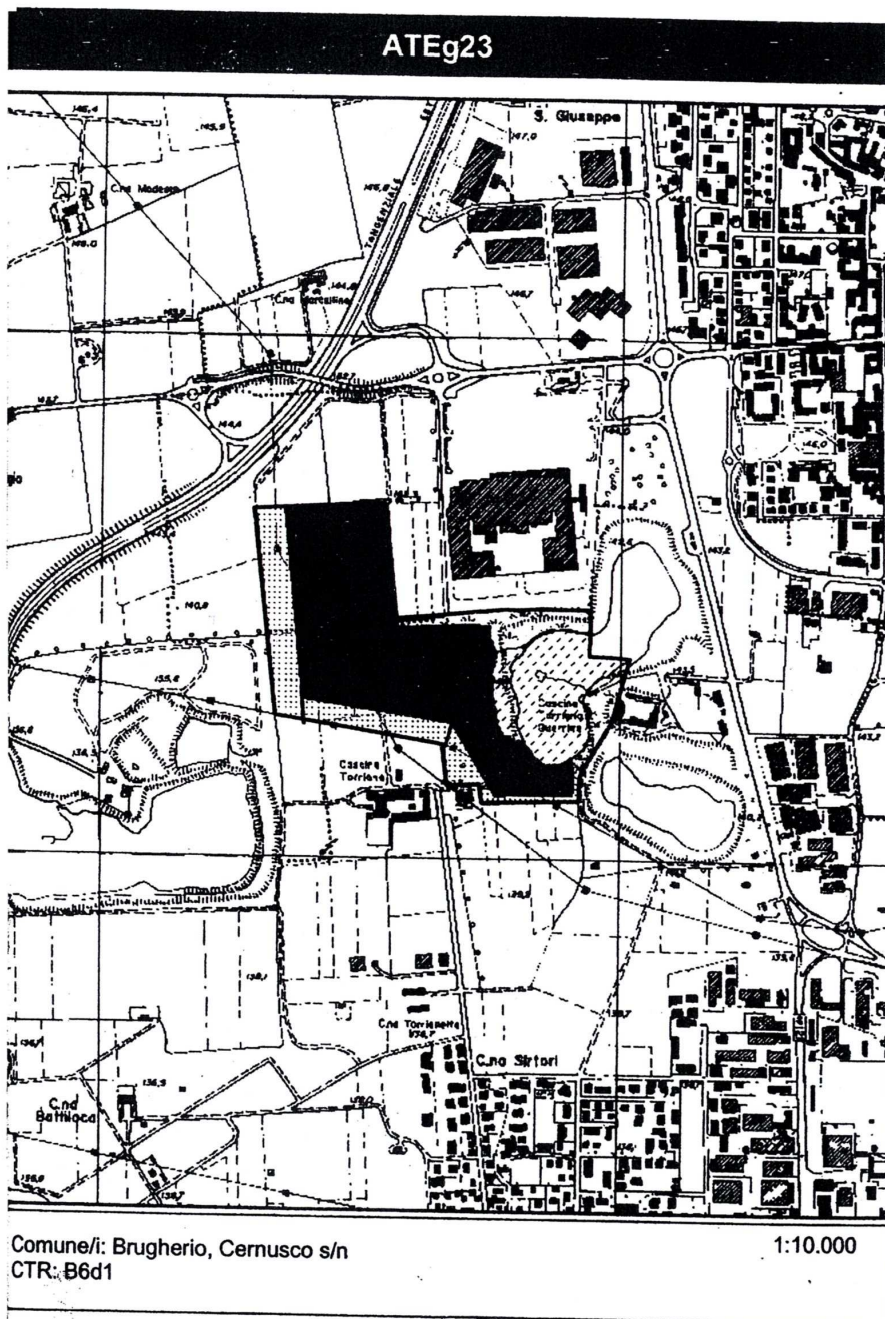


# COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

Variante Semplificata 2010 - Documento di Scoping

IN VISIONE





## COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

Variante Semplificata 2010 - Documento di Scoping

### 3. Strategie di Piano e definizione dell'ambito d'influenza

L'obiettivo principale che l'Amministrazione Comunale si è posta con la predisposizione della Variante Semplificata 2010 è quello di avviare una composita azione di riqualificazione, completamento e valorizzazione di porzioni territoriali attualmente interessate dalla presenza di elementi di deterioramento ambientale che ne condizionano anche le possibilità di utilizzo quali: la presenza di elettrodotti e fabbricati dismessi, la frattura urbana determinata da Viale Lombardia.

L'azione urbanistica riguarda tre aree di intervento puntualmente localizzate e specifiche, ed una norma avente carattere generale collegata alle sole zone dedicate agli insediamenti terziario/direzionali e commerciali consolidati (Zone D3) che consente un limitato incremento degli spazi interni al fine di agevolare lo sviluppo di queste attività economiche consolidate.

#### 3.1. Le aree di intervento

Il posizionamento di queste aree appare in taluni casi nevralgico rispetto allo sviluppo della città (ambito di trasformazione urbana denominato PP4 Largo Donatori Sangue) quanto a potenzialità di offerta di servizi di interesse centrale (nuovo Municipio, Spazio espositivo, parcheggi sotterranei) piuttosto che di prima ricucitura urbana (attraversamento sopraelevato ciclopedonale di viale Lombardia) o di occasione per iniziare l'opera di interrimento di linee elettriche ad alta tensione che attraversano la città.

In questo caso è particolarmente innovativo il processo di definizione delle scelte che comporta la ragionata valorizzazione di beni immobiliari comunali, e non solo di quelli privati, al fine di garantire il reperimento di risorse economiche atte a garantire la realizzazione degli interventi pubblici di interesse pubblico programmati, riducendo altresì il consumo di suolo in proporzione.

In altri casi la localizzazione è più decentrata (Comparto D2.7b via Bindelera) ma permette il recupero per funzioni di interesse sociale e civico (creazione di alloggi sociali, centro di aggregazione giovanile ed ambiente civico) di spazi attualmente dismessi da anni (il mai ultimato centro sportivo privato/convenzionato) che provocano degrado all'ambiente circostante.

In questo caso la variante riprende e completa un percorso da lungo tempo avviato con la presentazione di una specifica proposta di un Programma Integrato di Intervento denominato "Cascina Bindelera", in variante al vigente P.R.G. scandito dai seguenti atti amministrativi:

- a.1) 26/02/2008 – *Deliberazione di Giunta Comunale n° 30 avente per oggetto: "Avvio del procedimento per la proposta di programma integrato di intervento "Cascina Bindelera" in variante al PRG vigente, relativa al comparto D2.7b in via Bindelera"*
- a.2) 23/01/2009 – *Deliberazione del Consiglio Comunale n° 5 avente per oggetto: "Programma Integrato di Intervento - Comparto D2.7b in Via Bindelera = Approvazione Proposta Iniziale."*

La proposta di Variante riguarda – contributi emersi in fase di consultazione consiliare – altresì le modalità di attuazione del limitrofo e connesso comparto produttivo D2.7 a, per il quale si modifica in forma ridotta il



## COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

### Variante Semplificata 2010 - Documento di Scoping

perimetro e si dà la possibilità di svincolarsi dall'obbligo di realizzare parte dell'intervento in forma pubblicitica (PIP) o convenzionata. Modificazione, questa, assentibile previa corrispettivo economico all'amministrazione e finalizzata a rendere più agevole l'attuazione del comparto, attualmente fermo, le cui infrastrutture stradali sono necessarie anche al completo sviluppo dell'area D2.7 B e del sistema viario in genere.

In entrambi i casi l'obbiettivo si coniuga con politiche di completamento urbano in chiave principalmente residenziale.

L'individuazione del nuovo ambito strategico localizzato all'ingresso EST di Brugherio, lungo la Via dei Mille, appartiene invece ad una logica di individuazione di aree che si prestano ad accogliere proposte di valorizzazione che l'Amministrazione Comunale abbia la possibilità di valutare se rispondenti alle esigenze della collettività, e quindi se consentire o meno di farle sviluppare in proposte concrete. Il meccanismo è quello già immaginato dal P.R.G. (le cosiddette Porte Nord e Sud), riproposto ora anche per queste aree.

### **3.2 Definizione dell'ambito di influenza della variante**

Per quanto sopra esposto si può concludere che la variante in oggetto stabilisce il quadro di riferimento per progetti di natura urbana e di conseguenza si definisce quale ambito di influenza degli interventi il territorio comunale di Brugherio ad eccezione delle modifiche previste per le aree ricadenti nel Plis che costituiscono un effetto di carattere sovra comunale.



## COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

Variante Semplificata 2010 - Documento di Scoping

### 4. Informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

Per valutare compiutamente i potenziali effetti significativi delle azioni urbanistiche oggetto della variante sull'ambiente è necessario capire, oltre allo stato attuale, anche l'evoluzione probabile del contesto in cui vengono inserite ed in cui andranno ad operare.

Dal punto di vista operativo:

1) **l'analisi del contesto** è condotta per i fattori ambientali esplicitati dalla direttiva europea sulla VAS (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, paesaggio e beni culturali, popolazione e salute umana) e per ulteriori fattori ritenuti prioritari per la realtà di Brugherio (rumore, radiazioni, rifiuti, energia, mobilità e trasporti).

Dove non diversamente specificato, le informazioni riportate sono derivate dalla Relazione sullo Stato dell'Ambiente (RSA 2005) della Provincia di Milano e dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente di Arpa Lombardia (2008-2009).

2) **l'evoluzione probabile** è determinata da una serie di "variabili esogene" al P/P, quali le decisioni assunte da politiche, piani e programmi sovraordinati (provinciali, regionali, nazionali e comunitarie) e dalla naturale evoluzione del contesto, nell'ipotesi di assenza di interventi di P/P (ad esempio, l'incremento stimato della popolazione).

Gli elementi che si ritengono maggiormente rilevanti per definire lo scenario di riferimento più probabile sono costituiti da:

- il trend di sviluppo della popolazione e il conseguente fabbisogno abitativo;
- l'evoluzione del sistema della viabilità e delle piste ciclabili, previsto dalla programmazione viabilistica provinciale e da progetti specifici in materia di ciclopedonalità;
- la previsione di progetti di rilevanza sovracomunale nell'ambito della Provincia di Milano e della Provincia di Monza e della Brianza.

Di seguito si riporta una prima rassegna di fonti informative di livello regionale, provinciale, intercomunale e comunale utili per l'approfondimento dei temi ambientali e per la valutazione degli impatti generati dalle azioni di piano. I temi ambientali sono riferiti alle principali componenti ambientali indicate dalla Direttiva europea sulla Valutazione ambientale strategica e ad aspetti ad altre componenti da considerare nella valutazione del piano.





## COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

Variante Semplificata 2010 - Documento di Scoping

	<b>Temi ambientali</b>	<b>Fonti informative</b>
<b>Componenti ambientali ai sensi della Direttiva UE sulla VAS</b>	Rete ecologica	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Milano
	Rischio alluvionale Rischio industriale Trasporti pericolosi Rischio sismico	Programma di Previsione e Prevenzione dei Rischi della Provincia di Milano
		Carta fattibilità geologica (1998)
		Studio sulla fattibilità delle azioni di piano (in fase di realizzazione da REA)
		Studio Idraulico (in fase di realizzazione da REA)
		Piano di emergenza comunale
		Rapporti o studi sulle aziende a Rischio di Incidente Rilevante
	Sicurezza dei percorsi	Statistiche Polizia locale e Carabinieri
		ARPA -Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Milano 2006
	Inquinamento elettromagnetico	Statistiche Polizia locale e Carabinieri
		Regolamento installazione impianti di telecomunicazione e radiotelevisive
	Qualità ambiente naturale	Localizzazione stazioni radio base di Cologno Monzese
		ARPA -Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Milano 2006
		Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Milano
	Quantità di suolo	Informazioni PLIS della Media Valle del Lambro e Est delle Cave
		Studio sul consumo di suolo in Provincia di Milano
	Qualità del suolo	Piano Regolatore Generale
		Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Milano
	Qualità acque superficiali e	Programma di Previsione e Prevenzione dei Rischi della Provincia di Milano
		ARPA -Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Milano 2006
Qualità dell'aria	Studio Geologico Comunale	
	Piano Regionale Qualità dell'Aria 2001	
Qualità dell'ambiente sonoro	ARPA -Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Milano 2006	
	ARPA -Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Milano 2006	
Qualità paesaggio costruito	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Milano	
	ARPA -Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Milano 2006	
Qualità paesaggio non costruito	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Milano	
	ARPA -Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Milano 2006	